SISTEMA MUSICA

10
2006-07

gli appuntamenti di giugno-luglio a Torino

www.sistemamusica.it

Poste italiane – Spedizione in A.P. – Art. 2 comma 20c – legge 662/96 D.C. – D.C.I. Torino – Anno IX numero 6/2007 – giugno/luglio 2007 – Stagione 2006-2007 numero 10 – Taxe percue – Tariffa riscossa – C.R.P. Torino

***MITO Settembre Musica*: due città, un festival**

Unione Musicale: Grigory Sokolov e la nuova stagione

Campanella e Pier'Alli al Regio per *Ernani*

George Gershwin e Wayne Marshall per l'Orchestra Rai

Lingotto Musica: tutti i prossimi concerti

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Cecilia Fonsatti
cecilia.fonsatti@sistemamusica.it

Redazione
Gabriella Gallafrio
gabriella.gallafrio@sistemamusica.it

Hanno collaborato
Fiorenzo Alfieri, Alberto Bosco, Laura Brucalassi, Angelo Chiarle, Gigi Cristoforetti, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Andrea Malvano, Marina Pantano, Anna Parvopassu, Nicola Pedone, Enzo Restagno, Luca Scarlini, Alessio Tonietti, Walter Vergnano

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico, produzione e stampa
Satiz s.r.l. Torino

Impaginazione
Giuseppe Marongiu

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Ages Arti Grafiche
corso Traiano, 124
10127 – Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno IX n. 6
giugno-luglio 2007

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina
Federica Mancini
fotografata da Silver Veglia
presso il Moi Villaggio Olimpico
di via Giordano Bruno

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Accademia Albertina, 14
10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262 – 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19 dal 4 al 23,
dal 27 al 29 giugno
e dal 4 al 14 luglio

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 – 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatorio-torino.it

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18 dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 – 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9-12 e 15-18
dal lunedì al venerdì
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai
piazza Rossaro – 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
dal lunedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
Sono in vendita i biglietti
per il concerto del 4 giugno.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 – 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 – 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.it

De Sono – Associazione per la Musica
via Nizza, 262/43 – 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

L'exploit del *blog*

Vi devo ringraziare.
Quando ho proposto al consiglio di amministrazione di "Sistema Musica" di aprire un *blog* destinato ai commenti degli ascoltatori dei concerti torinesi, per quanto fiducioso, nemmeno io avrei immaginato questo successo.
E invece, nel primo mese di sperimentazione, sono stati inseriti cinquantaquattro testi. Per cinquantaquattro volte, cioè, qualcuno ha acceso il computer e ha voluto condividere le proprie impressioni su un concerto appena ascoltato. Il che, per un servizio in fase sperimentale, mi sembra già degno di nota.
Il bello, però, viene leggendo i testi: sono tutti commenti che rivelano passione, competenza, volontà di argomentare e civiltà. C'è chi spiega il proprio amore o il proprio disappunto per un'interpretazione citandone con precisione diverse altre da porre a confronto, chi fa le pulci a un critico musicale cittadino chiedendo ragione di questa o quella sua posizione, chi rivela la sua natura di melomane doc facendo barba e capelli (come è d'uso) ai cantanti d'opera, chi propone ragionamenti sulla politica organizzativa di un'orchestra e sulle sue strategie.
Osservandolo nell'insieme, insomma, il diario collettivo degli ascoltatori torinesi è un formidabile riscontro per farsi un'idea di come sono andate le serate, ma è anche l'ennesima dimostrazione – se mai ce ne fosse bisogno – che intorno ai concerti di musica classica si sviluppa una selva di pensieri che cercano parole, spazio, condivisione. I *bloggisti* si leggono l'un l'altro e si rispondono, i discorsi crescono, i rimandi si infittiscono: dopo poche settimane, su sistemamusica.it c'è già un senso di comunità attiva e devo dire che la cosa mi sembra bellissima.
Grazie ancora. ☺

AGENDA

lunedì 4

Unione Musicale
serie dispari, pari, primo abbonamento

Grigory Sokolov *pianoforte*

Schubert
Sonata in do minore D. 958

Skrjabin
Prélude e Nocturne
per la mano sinistra op. 9
Sonata n. 3 in fa diesis minore op. 23
Deux Poèmes op. 69
Sonata n. 10 op. 70
Vers la flamme op. 72

Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita dalle ore 20.15 presso il Lingotto, euro 20

CONCERTO N. 51

AVVIO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI PER LA **STAGIONE 2007-2008** DELL'UNIONE MUSICALE A PARTIRE DALLE **ORE 19** PRESSO IL **FOYER DELL'AUDITORIUM DEL LINGOTTO.** AGLI ABBONATI DELLE SERIE *L'ALTRO SUONO* E *DIDOMENICA* CHE CONFERMERANNO IL PROPRIO POSTO E A QUANTI SOTTOSCRIVERANNO UN NUOVO ABBONAMENTO SARÀ DATO UN **BIGLIETTO OMAGGIO** PER QUESTO CONCERTO.

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti segnalati in agenda collegandovi al sito Internet di "Sistema Musica": dal 1 aprile è infatti attivo il ***blog*** sul sito **www.sistemamusica.it** dove è possibile leggere e scrivere commenti online.

lunedì 4

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione Concertistica 2006-2007

Faye Nepon *voce*
Florentiskaya Klezmerata
Igor Polesitsky *violino*
Riccardo Crocilla *clarinetto*
Francesco Furlanich *fisarmonica*
Riccardo Donati *contrabbasso*

LA MUSICA DELLA VITA
Musiche tradizionali ebraiche e antiche melodie sacre

Abbonamento Ensemble
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia «Stefano Tempia» e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 15 e 10

mercoledì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jukka-Pekka Saraste *direttore*
Frank-Peter Zimmermann *violino*

Sibelius
La figlia di Pohjola, fantasia sinfonica op. 49

Berg
Concerto per violino e orchestra (*alla memoria di un angelo*)

Bartók
Il principe di legno, suite op. 13

Ravel
La valse, poema coreografico

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

giovedì 7

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Jukka-Pekka Saraste *direttore*

Frank-Peter Zimmermann *violino*

REPLICA

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Associazione Antidogma Musica
XXX Festival Internazionale

Ensemble Antidogma Musica

Ligeti
Monument, Selbstportrait, Bewegung per 2 pianoforti

Bellino
S'innalza un canto su triangoli alti per violino, pianoforte, percussione

Correggia
Come vasto l'abisso per soprano, violino, 2 pianoforti, 2 percussioni

Boero
Parties diverses per violino, pianoforte, percussione

Colla
Abissus abissum invocat per violino, 2 pianoforti, 2 percussioni

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 5 e 3

sabato 9

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino

Federico Maria Sardelli *direttore*

Alessandra Ammara *pianoforte*

Roberto Prosseda *pianoforte*

VIVALDI CONTRO P.D.Q. BACH
Musiche di Vivaldi, P.D.Q. Bach

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8

lunedì 11

Accademia Corale «Stefano Tempia»
Stagione Concertistica 2006-2007

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»

Michele Frezza *direttore*

Monica Tarone *soprano*

Giorgia Bertagni *contralto*

Filippo Pina Castiglioni *tenore*

Vladimir Jurlin *basso*

Roberto Galfione *pianoforte*

Francesco Cavaliere *pianoforte*

Alessandro Ruo Rui *armonium*

in collaborazione con
Gruppo Vocale Eufonè

Rossini
Petite messe solennelle per soli, coro, 2 pianoforti e armonium

Abbonamento Sestetto
Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia «Stefano Tempia» e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 15 e 10

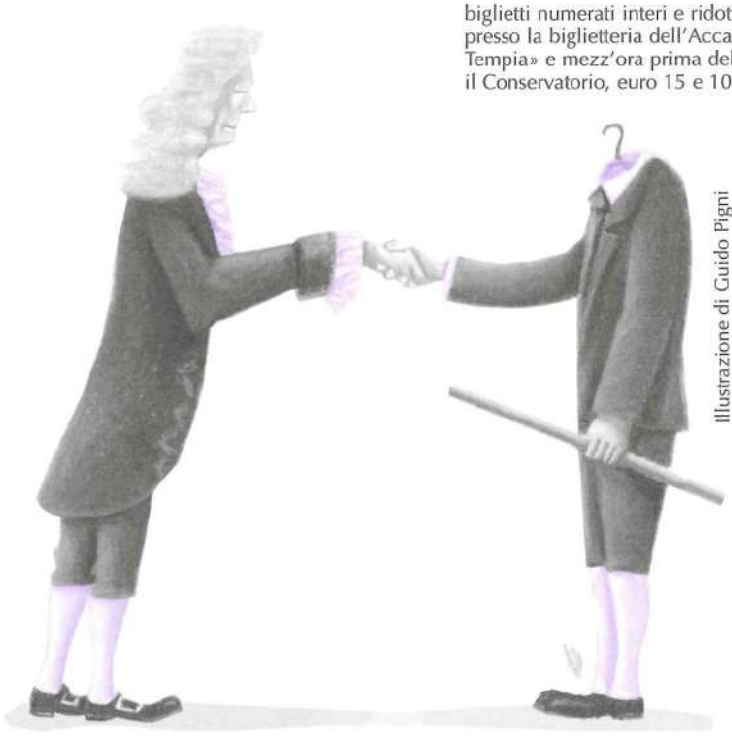


Illustrazione di Guido Pigni

GIUGNO

AGENDA

lunedì 11

Associazione Antidogma Musica
XXX Festival Internazionale

Nuovo Doppio Quintetto di Torino
Guido Maria Guida *direttore*

Casella
Pupazzetti

Ghedini
Quintetto a fiati
Doppio quintetto per archi e fiati

Ravel
Introduction et Allégro

Aula Magna – Politecnico
corso Duca degli Abruzzi, 24
ore 18.30

ingressi interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Politecnico, euro 5 e 3

martedì 12

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione Sinfonica 2006-2007

Orchestra Filarmonica di Torino
Federico Maria Sardelli *direttore*
Alessandra Ammara *pianoforte*
Roberto Prosseda *pianoforte*

VIVALDI CONTRO P.D.Q. BACH

Vivaldi
Concerto in re maggiore RV 562a

P.D.Q. Bach
Concerto per 2 pianoforti contro l'orchestra

Vivaldi
Concerto in mi bemolle maggiore RV 253 (*La tempesta di mare*)
Concerto n. 1 in sol minore RV 157
Concerto in sol minore RV 577 (*per l'orchestra di Dresda*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6

mercoledì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juanjo Mena *direttore*
Fazil Say *pianoforte*

Beethoven
Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra op. 37

Bruckner
Sinfonia n. 7 in mi maggiore

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti segnalati in agenda collegandovi al sito Internet di "Sistema Musica": dal 1 aprile è infatti attivo il ***blog*** sul sito **www.sistemamusica.it** dove è possibile leggere e scrivere commenti online.

giovedì 14

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juanjo Mena *direttore*

Fazil Say *pianoforte*

REPLICA

Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

mercoledì 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico in quattro parti

Libretto di Francesco Maria Piave dall'omonimo dramma di Victor Hugo
Musica di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia, scene e costumi*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Ernani **Fabio Armiliato**
Elvira **Daniela Dessì**
Don Carlo **Lucio Gallo**
Don Ruy Gomez de Silva **Giacomo Prestia**
Giovanna **Elena Borin**
Don Riccardo **Fulvio Oberto**
Jago **Alessandro Svab**

Allestimento Teatro Regio di Parma

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 120, 85, 61, 42,50
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 36 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno A

mercoledì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Roberto Abbado *direttore*

Nikolaj Znaider *violino*

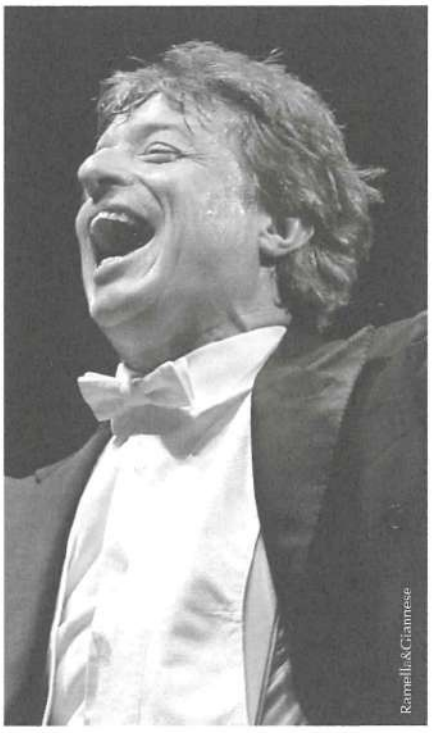
M. Abbado
Costruzioni... e ricostruzioni 2007 per orchestra

Mendelssohn
Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64

Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9


Ramella & Giannese

GIUGNO

AGENDA

giovedì 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Rubens Pelizzari, Alessandra Rezza, Marco Di Felice, Giovanni Battista Parodi**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23 un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno Aziendale

sabato 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Fabio Armiliato, Daniela Dessì, Lucio Gallo, Giacomo Prestia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23 un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno C

mercoledì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Wayne Marshall *direttore*
Maureen Braithwaite *soprano*
Hyacinth Nicholls *mezzosoprano*
Keele Watson *tenore*
Daniel Washington *baritono*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

Gershwin
Porgy and Bess, versione da concerto del dramma musicale in 3 atti

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30 ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

martedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Roberto Abbado *direttore*
Nikolaj Znaider *violino*

REPLICA

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30 ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Fabio Armiliato, Daniela Dessì, Lucio Gallo, Giacomo Prestia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23 un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno B

mercoledì 27

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Rubens Pelizzari,**
Alessandra Rezza, Marco Di Felice,
Giovanni Battista Parodi

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 38, 27, 20, 16
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

giovedì 28

Associazione Antidogma Musica
XXX Festival Internazionale

Vincenzo De Stefano
Francesco De Stefano
pianoforte a 4 mani

Stravinskij
Le sacre du printemps

Schubert
Variazioni su un tema francese op. 10

Ravel
Rapsodia

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingressi interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 5 e 3

sabato 30

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Rubens Pelizzari,**
Alessandra Rezza, Marco Di Felice,
Giovanni Battista Parodi

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno Regione 2

giovedì 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Fabio Armiliato, Daniela Dessì,**
Lucio Gallo, Giacomo Prestia

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno D

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Wayne Marshall *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*

REPLICA

Abbonamento Ensemble
Auditorium Rai, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium Rai, euro 30
ingressi e ridotti giovani (non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti segnalati in agenda collegandovi al sito Internet di "Sistema Musica": dal 1 aprile è infatti attivo il ***blog*** sul sito **www.sistemamusica.it** dove è possibile leggere e scrivere commenti online.

AGENDA

domenica 1

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Fabio Armiliato, Daniela Dessì, Lucio Gallo, Giacomo Prestia**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno F

martedì 3

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2006-2007

Ernani

Dramma lirico di **Giuseppe Verdi**

Bruno Campanella *direttore*
Pier'Alli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
con **Rubens Pelizzari, Alessandra Rezza, Marco Di Felice, Giovanni Battista Parodi**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 68, 48, 33, 23
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di 30 ingressi a euro 19 e sconto last minute del 20% sui biglietti ancora disponibili

recita abbinata al turno Familiare
(ultima replica)

martedì 10

Teatro Regio Torino
RegioneInTour

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo in due atti

Libretto di Cesare Stermini
dalla commedia omonima
di Pierre-Augustin Caron
de Beaumarchais

Musica di **Gioachino Rossini**

Michele Mariotti *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Claudia Boasso *scene*
Luisa Spinatelli *costumi*
Andrea Anfossi *luci*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Il conte d'Almaviva **Francisco Gatell / Filippo Adami**
Don Bartolo **Elia Fabbian / Eugenio Leggiadri Gallani**
Rosina **Marina Comparato**
Figaro **Christian Senn / Massimo Cavalletti**
Don Basilio **Maurizio Lo Piccolo**
Berta **Maria Cioppi**

Nuovo allestimento

Racconigi
Castello, Cortile dell'Orangerie
ore 21.30

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti segnalati in agenda collegandovi al sito Internet di "Sistema Musica": dal 1 aprile è infatti attivo il ***blog*** sul sito **www.sistemamusica.it** dove è possibile leggere e scrivere commenti online.

mercoledì 11

Teatro Regio Torino
RegioneInTour

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

Michele Mariotti *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Racconigi (Cn)
Castello, Cortile dell'Orangerie
ore 21.30

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

sabato 14

Teatro Regio Torino
RegioneInTour

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

Michele Mariotti *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Bosco Marengo (Al)
Complesso Monumentale di Santa Croce
ore 21.30

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

giovedì 19

Teatro Regio Torino
RegioneInTour

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

Michele Mariotti *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Baveno (Vb)
Parco di Villa Fedora
ore 21.30

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

sabato 21

Teatro Regio Torino
RegioneInTour

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

Michele Mariotti *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Baveno (Vb)
Parco di Villa Fedora
ore 21.30

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

martedì 24

Teatro Regio Torino - RegioneInTour
Torino Punti Verdi

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

Michele Mariotti *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Torino - Giardini Reali, viale I Maggio
ore 21.30

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

mercoledì 25

Teatro Regio Torino - RegioneInTour
Torino Punti Verdi

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo
di **Gioachino Rossini**

Michele Mariotti *direttore*
Vittorio Borrelli *regia*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Claudio Marino Moretti
maestro del coro

Torino - Giardini Reali, viale I Maggio
ore 21.30

Informazioni:
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it

interviste

L'idea di *MITO*: la parola al sindaco Chiamparino

di Cecilia Fonsatti

Quanto è importante *Settembre Musica* per Torino, nella percezione del primo cittadino?
«Innanzitutto ha un'importanza di natura storica: è infatti l'evento in campo musicale e culturale che da più tempo connota la nostra città a livello nazionale. Poi è innegabile che negli anni la sua qualità artistica e la sua capacità di attrazione del pubblico (molto trasversale, che coinvolge strati sociali e culturali molto diversi) sono notevolmente cresciuti».

Come è nato il rapporto con Milano? E quali saranno i benefici di questo accordo per il *Festival* e per la città?
«Il contatto nasce su iniziativa dei milanesi, esplicitamente, tramite una richiesta del sindaco Letizia Moratti che già dal nostro primo incontro auspicò collaborazioni in campo culturale, in particolare nella musica, facendo riferimento fin da subito al nostro *Settembre Musica*. Milano, pur avendo indubbiamente grandissime potenzialità in ambito musicale, mancava di un evento catalizzatore: *Settembre Musica* è stato quindi identificato da loro come una delle iniziative musicali non solo con maggiori capacità attrattive ma anche con maggiori potenzialità culturali a livello italiano. Per contro noi abbiamo la possibilità di sviluppare appieno le potenzialità del nostro *Festival* soprattutto sul piano della visibilità: l'unione di Torino e Milano fa sì che si raddoppino le risorse da investire e che si attui un programma artistico tale da realizzare il più importante festival nazionale. Sostenuta da una campagna promozionale adeguata, l'iniziativa avrà effetti molto significativi anche a livello internazionale».

Francesco Micheli
«Vantaggi per entrambe le città»

Tre domande al presidente dell'Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano, Francesco Micheli: le origini, gli effetti auspicati e il futuro di *MITO*.

Come nasce l'idea di unirsi a Torino per questa iniziativa?
«Nasce tantissimi anni fa. Ai tempi di Balmas, con Maurizio Pollini, proposi al sindaco Paolo Pillitteri di lanciare un festival metropolitano; allora non si pensava a un gemellaggio con Torino quanto piuttosto a un'iniziativa analoga a quella torinese. Quasi venticinque anni dopo l'assessore Vittorio Sgarbi e il sindaco Letizia Moratti hanno colto al volo questa opportunità e anche il suggerimento di realizzare il progetto insieme a Torino, nella prospettiva di una sinergia che produrrà enormi vantaggi per entrambe le città: economici, pratici e organizzativi, ma anche promozionali per la musica».

Quali saranno le sinergie positive di questo rapporto per le due città?
«*MITO* sarà un evento di ampio respiro, caratterizzato dalla presenza dei grandi protagonisti internazionali e costellato dalla partecipazione attiva delle istituzioni musicali milanesi e torinesi invitate a prenderne parte. Sarà una lunga onda di musica su un unico grande palcoscenico che va da Milano a Torino, un forte propulsore destinato a propagarsi nei prossimi anni anche sui territori lombardo e piemontese compresi fra le due città; avrà un notevole impatto sul pubblico con eventi "di massa" al Palasharp e alla Nuova Fiera di Milano (analoghi alla *Nona* di Beethoven proposta lo scorso anno al Palaolimpico di Torino); sarà un forte strumento di promozione della cultura su tutto il territorio».

A Milano come vedete Torino e la sua attività culturale e musicale?
«Torino ha una vita culturale davvero invidiabile, è una città molto ben gestita e molto attiva, anche grazie a quella tradizione di rigore che mi auguro possa contagiare Milano nel rispolverare valori che esistono, che vengono da lontano. Con questo gemellaggio si accomuna anche un approccio culturale che sottopelle esiste: da un lato l'*imprint* calvinista delle aree torinesi, dall'altro ciò che rimane di teresiana memoria nelle contrade lombarde». *(c.f.)*

***Settembre Musica* compie trent'anni: quanto delle intuizioni del fondatore Giorgio Balmas sono ancora valide e quali sono invece le nuove sfide da raccogliere?**
«Penso che "la sfida" sia una delle caratteristiche inscritte fin dalla fondazione di *Settembre Musica*, perché in fondo non fu che una sfida azzardare all'epoca un festival di musica colta con simili caratteristiche, in una città in cui quella musica era destinata ad ambienti ristretti ed elitari. Un'iniziativa simile non può che vivere di sfide continue: *MITO* ne è l'ennesimo esempio. Degli originari, mi pare permanga il tratto costitutivo più importante, cioè la capacità di rappresentare l'insieme del sistema musica con livelli qualitativi eccellenti ma con modalità e programmazione coinvolgenti un amplissimo spettro sociale».

A Torino negli ultimi anni si sta lavorando molto per la cultura come settore strategico per lo sviluppo della città. Quale può essere secondo lei il contributo del mondo della musica?
«La cultura è un settore strategico quando riesce contemporaneamente a produrre innovazione e a diffondere la conoscenza artistica attraendo pubblici che diventano turisti, quindi fruitori attivi della città. Certamente la musica e le arti figurative rappresentano gli ambiti che dimostrano maggiori capacità di attrazione e contribuiscono in maniera significativa ad avere potenzialità d'urto notevoli per il sistema culturale; detto ciò mi è difficile fare dei distinguo fra musei, teatro, musica, arte figurativa: ognuna di queste discipline compone uno spicchio importante del "sistema cultura". A Torino il settore culturale è cresciuto molto e credo che l'amministrazione pubblica abbia fatto la sua parte dandogli il ruolo giusto. Ora è necessario che i privati entrino in campo; è opportuno che un loro sforzo diventi complementare a quello pubblico per garantire alla cultura di continuare a rivestire questo ruolo di traino; la Città deve seguitare a investire sulle fondamenta, mentre tutto ciò che è "evento", quanto più è attrattivo tanto più è importante che si regga non solo ma anche sulle sponsorizzazioni private».

Si è parlato molto in questi anni di Mi-To, inteso come accordo di collaborazione economico-commerciale tra le due città più importanti del Nord-Ovest. È un caso che proprio la musica rivesta il ruolo di apripista in questa direzione?
«No, è piuttosto la norma. Ho avuto modo di constatare anche nelle relazioni internazionali che la cultura si presta ottimamente a mettere in rapporto realtà distanti fra loro. Sembrerà banale, ma ribadisco che le arti parlano un linguaggio universale che travalica facilmente distanze linguistiche, sociali e geografiche; figurarsi quindi tra due realtà così prossime come Torino e Milano...»

Vittorio Sgarbi
«Un festival per l'unità metropolitana»

Da *Settembre Musica* a *MITO*: Vittorio Sgarbi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano, racconta la sua visione del progetto.

In che modo può questo "tandem musicale" diventare un canale di collaborazione tra le due città? E qual è il vantaggio strategico?
«Dal punto di vista politico ho fatto una scelta che difendo fino in fondo. Nonostante alcune polemiche nate qui a Milano, sono convinto che la soluzione adottata sia la migliore possibile rispetto ai tempi, alla qualità, all'unità metropolitana delle due città. Senza dubbio la soluzione prospettatami da Francesco Micheli ed Enzo Restagno è ideale, considerata anche la vicinanza delle due città. La qualità del *Festival* con le due città la vedremo all'opera; in ogni caso, con un finanziamento complessivo di circa dieci milioni di euro si realizza un grande evento. Le contestazioni mi sembrano ottuse e provinciali: *MITO* rimane un evento con budget inferiore a Pesaro, Spoleto, Aix-en-Provence, Lucerna e Salisburgo.
Vantaggi strategici? Viene potenziato il fuoco di comunicazione, raddoppia il finanziamento, sono coinvolte due città anziché una sola: francamente non vedo elementi negativi. Qualcuno accusa: "Milano colonizzata da Torino!". Si tratta di musica, di concerti universali; quando hai Mehta o Beethoven non colonizzi proprio niente. Ritengo che la soluzione adottata da Milano sia stata, grazie a me, la più astuta, la più conciliante, la più giudiziosa possibile».

In questo primo anno da assessore che idea si è fatto della musica e del suo ruolo nella politica culturale di Milano e quali saranno i suoi prossimi obiettivi?
«La musica a Milano non ha certo bisogno di me; è chiaramente autosufficiente e possiede una struttura ordinaria molto funzionante: tuttavia perché non potenziarla? Sono convinto che realizzare un progetto di respiro internazionale avvantaggi anche l'attività ordinaria di una città. Obiettivi futuri? Vediamo il risultato: se va bene diventa il festival *MITO*, se va male non si replicherà, ma francamente non credo che questa sia un'eventualità possibile». *(c.f.)*

Torino-Milano: cominciamo dalla cultura

di Fiorenzo Alfieri

Un cittadino di Milano o di Torino, che sia interessato alle iniziative culturali, già oggi può fruire di due "palinsesti" anziché uno, come avviene invece nelle altre città italiane e non solo. Lo può fare impiegando più o meno lo stesso tempo e gli stessi soldi che normalmente sono necessari per fruire delle occasioni offerte dalla propria città. Mi spiego meglio facendo il mio caso personale: dal momento che mi interessa seguire la programmazione sia della Scala sia del Piccolo, almeno una domenica al mese prendo il treno delle 12.50 e, prima di aver finito di leggere i giornali, sono già arrivato a Milano. Faccio una passeggiata fino a uno dei due teatri, assisto allo spettacolo, poi riprendo il treno per Torino e ho ancora il tempo, prima di concludere la giornata, di andare a cena da qualche amico o di vedere un buon film. Lo spostamento a Milano non modifica in modo sensibile il ritmo di una normale domenica pomeriggio. Se poi a Milano c'è una mostra interessante è sufficiente anticipare di un'ora o due la partenza da Torino la mattina.

È da molto tempo che i "poteri forti" delle due città segnalano ai politici la necessità e l'urgenza di uscire dalla competizione o dall'indifferenza che hanno caratterizzato in passato i rapporti tra Torino e Milano per affrontare seriamente il problema dell'integrazione tra i due potenziali, specialmente in vista dell'entrata in funzione dell'alta velocità nei prossimi due o tre anni. Qualche tempo fa le due Camere di Commercio hanno invitato gli amministratori e gli operatori economici a un convegno a Cernobbio dal titolo *Torino-Milano 2010. Una ferrovia, due poli, una regione europea*. Non è facile costruire una sorta di "città lineare" integrando due comunità che per tanto tempo si sono guardate con diffidenza sulla base di stereotipi del tipo: «Torino è una città provinciale», «a Milano contano solo i soldi» e così via. Io a Cernobbio c'ero e per tutto il tempo ho pensato: ma se davvero si vuole fare sul serio si parta dalla cultura, dal fatto cioè che già adesso i due sistemi culturali sono perfettamente integrabili e "vendibili" al resto dell'Italia e del mondo come un insieme di impressionante consistenza e fascino. Fortuna vuole che non ci siano particolari ridondanze e sovrapposizioni: Milano è medioevale e rinascimentale, Torino è barocca; l'Egizio c'è solo a Torino, come pure il cinema, l'automobile e l'arte contemporanea mentre Brera, il Castello Sforzesco, il Cenacolo di Leonardo, La Scala sono invece solo a Milano. Se proponiamo ai giapponesi, agli americani e oggi anche agli indiani e ai cinesi un viaggio nel Nord-Ovest dell'Italia siamo in grado di mettere insieme un'offerta che può competere benissimo con quelle delle più famose Roma, Firenze, Venezia.

Per quanto riguarda poi quello che si chiama "spettacolo dal vivo" c'è la possibilità non solo di affiancare i due consueti cartelloni stagionali ma anche di inventare iniziative che si svolgano contemporaneamente nelle due città in modo coordinato.

Durante le ultime elezioni amministrative di Milano, entrambi gli schieramenti politici hanno inserito nei loro programmi l'idea di organizzare un grande festival musicale, dal momento che Milano finora non ce l'aveva. Coerentemente con quanto detto a proposito della necessità di ragionare in termini di "città lineare" e dell'opportunità di fare della cultura un primo campo di sperimentazione, è sembrato logico non contrapporre un nuovo festival milanese a quello torinese (che proprio quest'anno compirà trent'anni) ma di organizzare un unico festival con due sedi: una a Torino e l'altra a Milano. Si è evitato il più possibile di replicare gli stessi concerti nelle due città e si è invece costruito un programma capace di stimolare lo scambio dei pubblici e soprattutto la partecipazione di appassionati di tutto il mondo disponibili a restare per qualche giorno tra Torino e Milano allo scopo di seguire il programma del *Festival* in entrambe le città e di profittare dell'occasione per visitare mostre, musei, castelli, residenze sabaude e, perché no, anche caffè storici e buoni ristoranti.

Da *Settembre Musica* a *MITO*

di Enzo Restagno

Credo che questa sia l'occasione giusta per rivolgermi a tutti gli appassionati che un anno dopo l'altro con la loro stima e il loro entusiasmo hanno fatto grande il nostro *Festival*. La notizia che da qualche mese corre sulle bocche di tutti è che da quest'anno *Settembre Musica* si farà anche a Milano e che il *Festival* in due città verrà contrassegnato dalla sigla *MITO*.
È verissimo e vi prego di dispensarmi dall'esporre le strategie di sviluppo socioculturale alle quali questo progetto si ispira, giacché ne hanno parlato con grande forza di persuasione e intelligenza il sindaco di Torino, il dottor Micheli e gli assessori per la cultura Alfieri e Sgarbi.
Con queste parole vorrei semplicemente rispondere a tutti coloro che, in nome di un'affettuosa apprensione, hanno espresso timori e perplessità sul futuro della nostra rassegna musicale portata su un territorio più vasto. A dirla in tutta franchezza, questa apprensione nasce dal timore che il nostro *Festival*, condiviso dapprima, finisca poi con l'essere fagocitato dalla metropoli lombarda e, a sostegno di questo timore, si citano i non radi trasferimenti di iniziative nate nella nostra città e fiorite poi nella capitale lombarda. Con tutto il rispetto dovuto a preoccupazioni del genere, mi sento di dire che questo modo di pensare appartiene al passato, ovvero a quella rivalità municipale che nei secoli andati ha fatto la gloria delle nostre arti.
Ora però ci troviamo di fronte a modelli di sviluppo socioculturale che, oltrepassando l'idea di città, puntano su quella di megalopoli. Può darsi che questa prospettiva, secondo me ineludibile, per essere tutta orientata verso il futuro non vi convinca fino in fondo e allora vi invito a considerare la differenza che passa tra un festival e un'industria o una grande impresa commerciale.
Un festival non dispone di un capitale; non è quindi né comprabile né vendibile per la semplicissima ragione che il capitale siete voi spettatori col vostro patrimonio di esperienza musicale e con il vostro attaccamento a un'idea di cultura maturata in trent'anni.
Settembre Musica resterà saldamente radicata nella realtà culturale torinese e nessuno potrà disperderne il preziosissimo patrimonio accumulato in tante stagioni contrassegnate da una crescita inarrestabile, sia nella quantità che nella qualità dell'offerta musicale.
Non vi sembri eccessivo se mi sento di affermare che, attraverso la sua partecipazione, il pubblico di *Settembre Musica* esprime un modo di intendere la vita secondo il quale la crescita dell'informazione culturale si traduce in incremento della propria libertà di pensiero. Essere alieni da pregiudizi legati ai generi, curiosi di ciò che è altro da noi, appassionati e tolleranti al tempo stesso: tutto questo significa diventare più liberi ed è proprio quello che il pubblico del *Festival* ha fatto in questi anni. Chi si trova in queste condizioni non può essere spossessato di nulla; irradia anzi una notevole capacità di attrazione che è lieto di rivolgere ad altri soggetti.
Vorrei concludere questo messaggio al pubblico di *Settembre Musica* con quella che considero la più concreta delle rassicurazioni: l'edizione 2007 del nostro *Festival* sarà con ogni probabilità la più bella e la più varia fra quelle allestite fin qui. Per darvene un'idea consentitemi di menzionare l'inaugurazione e la conclusione che avverranno rispettivamente il 3 e il 26 di settembre al Lingotto. Inizieremo con Zubin Mehta e la Israel Philharmonic Orchestra e concluderemo con la Chicago Symphony diretta da Riccardo Muti. Tra l'inaugurazione e la conclusione potrete ascoltare l'Orchestra del Gewandhaus diretta da Chailly, Philharmonia con Martha Argerich e Charles Dutoit, due volte l'Orchestra di San Pietroburgo con Temirkanov, la Dresdner Staatskapelle con Hélène Grimaud, molta musica contemporanea, una grandiosa rassegna dedicata alle musiche e alle danze tradizionali della Corea, maratone di musica classica e di jazz e non poche occasioni di grande divertimento.
E a Milano? Si comincia il giorno dopo, cioè il 4 settembre, con Zubin Mehta che dirige però un programma tutto diverso: Schubert e Dvořák a Torino e la *Settima* di Mahler a Milano.
I concerti che seguono, con la stessa densità e qualità di quelli torinesi, sono stati pensati in modo da indurre i musicofili più zelanti a spostarsi da una città all'altra. Si tratta dunque di concerti ben differenziati che disegnano però nell'insieme una grandiosa idea di *Festival* della quale credo che il nostro paese sentisse realmente il bisogno.

Torinodanza 2007
Una casa italiana per le star della danza

Torinodanza riparte da settembre: cinque appuntamenti inseriti nel cartellone di *MITO Settembre Musica* per confermare alcune delle linee progettuali sviluppate in questi anni.
Il punto di partenza è stato la constatazione della necessità di aprire le programmazioni, collegare stili e linguaggi differenti in un collage nitido e rappresentativo della coreografia contemporanea. Undici *Focus*, dal 2002 al 2006, hanno permesso di esplorare in maniera complessa la danza, lasciando emergere, in occasione del *Focus 9* e del *Focus 11* (titolati semplicemente *Festival*) la necessità di organizzare la programmazione intorno agli artisti più creativi e importanti.
Lo sviluppo più interessante, dopo questa riuscita sperimentazione, è apparsa la possibilità di rendere Torino, per alcuni di questi artisti, punto di riferimento di un progetto pluriennale. Senza più ricorrere alla tematizzazione degli appuntamenti, cercheremo di mantenere un ritmo che è parso efficace, cadenzato da un paio di momenti forti ogni anno, collocati in autunno e in primavera. Una visione articolata dei paesaggi mutevoli della danza, che continuerà a nutrirsi della curiosità per quegli artisti che stanno emergendo ora o che lo faranno nei prossimi tempi, ai quali sarà sempre riservato uno spazio. Il pubblico di un settore che si è sviluppato in maniera significativa troverà talenti riconosciuti al centro della programmazione, ma anche qualche novità presentata non solo nel capoluogo, e una costante attenzione agli artisti e agli operatori di questo territorio così vitale.
Torinodanza 2007 propone dunque un panorama piuttosto diversificato, che inizia al Teatro Regio con due appuntamenti di valore assoluto, grazie al ritorno di Sylvie Guillem, in una serata che celebra la danzatrice francese ormai concentrata sul contemporaneo, e al capolavoro di William Forsythe, *Impressing the Czar*, presentato dal Balletto Reale delle Fiandre. Un vertice di qualità, interpretativa e coreografica. Dopo il successo di *Rise and Fall*, visto a *Torinodanza* nel 2005, Sylvie Guillem e Russell Maliphant hanno deciso di continuare la loro collaborazione per un secondo programma Maliphant, *PUSH*, con un nuovo assolo per la Guillem e un passo a due per lei e Maliphant. Un grande spettacolo per la musa di alcuni dei maggiori coreografi contemporanei, da Maurice Béjart a Jerôme Robbins, fino al regista Robert Wilson e a William Forsythe. Proprio Forsythe le affidò il ruolo principale di *In the Middle, Somewhat Elevated*, parte centrale del suo capolavoro, *Impressing the Czar*, che giunge a Torino in un'edizione realizzata, con nuovi interpreti, alla fine del 2005 dal Balletto delle Fiandre. Un affresco di enorme potenza, nel quale Forsythe cita un intero repertorio ballettistico che parte dal Rinascimento, trasformandolo e trasfigurandolo con il proprio stile, inimitabile e suggestivo.
Prosegue anche la collaborazione con i Ballets C. de la B. Nei prossimi anni il pubblico di Torino assisterà alle "prime" dei nuovi spettacoli di Platel, dopo il successo di *Vsprs* nel 2006. Intanto la Compagnia torna con *IMPORT EXPORT* di Koen Augustijnen, altro coreografo del gruppo, che mescola un espressionismo da teatro danza con le suggestioni delle composizioni barocche di Charpentier e Couperin eseguite dal vivo.
Infine, un accostamento insolito per presentare due mondi opposti, in bilico tra le tradizioni colte e lo spontaneismo della creatività giovanile: quello di Umeda, giovane giapponese che contamina il ricordo del *butoh* con vibrazioni di energia cinetica e visiva, e quello della Compagnia hip-hop Révolution. Una piccola sorpresa, in collaborazione con *Torino Spiritualità*.

Gigi Cristoforetti
direttore artistico

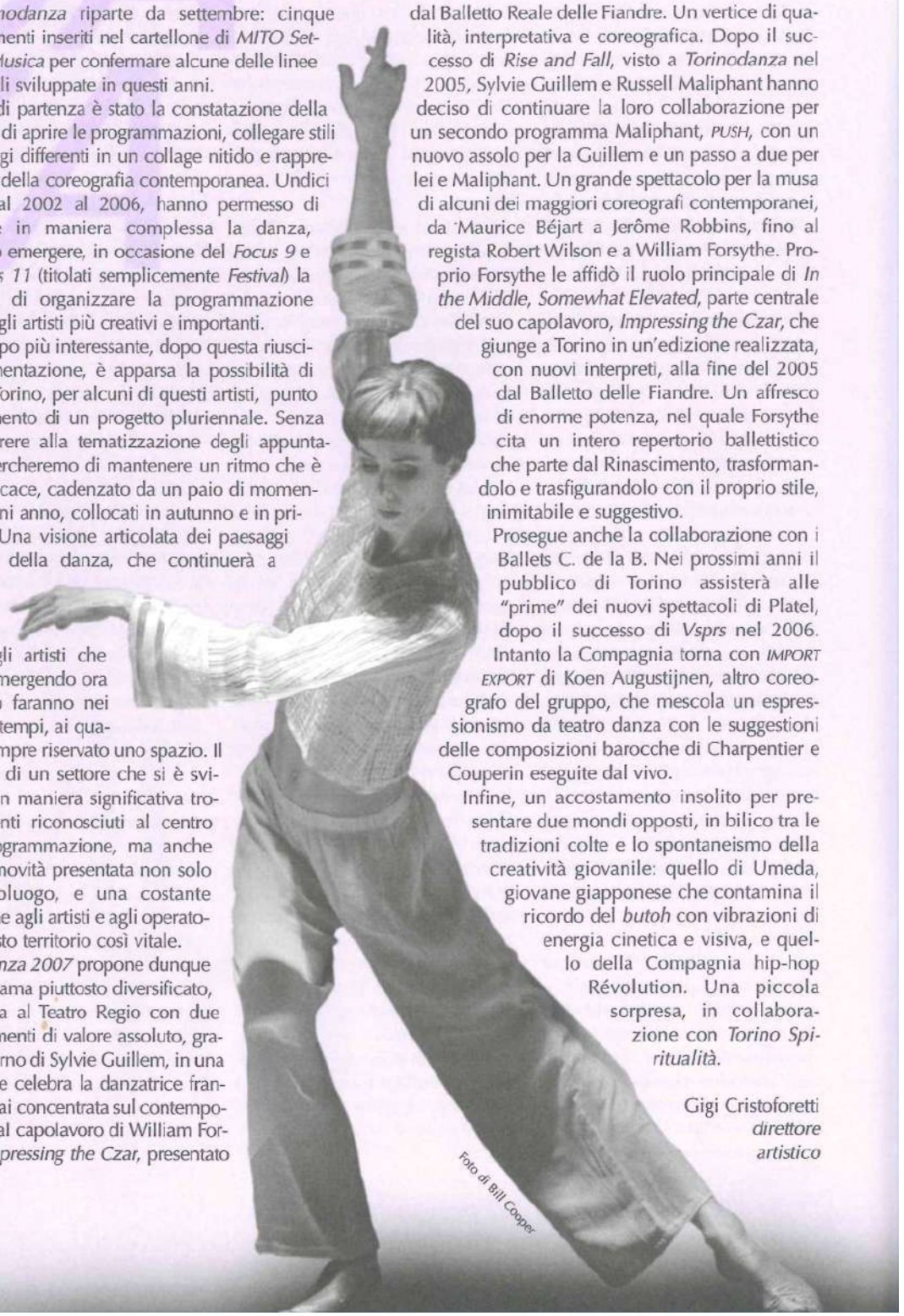
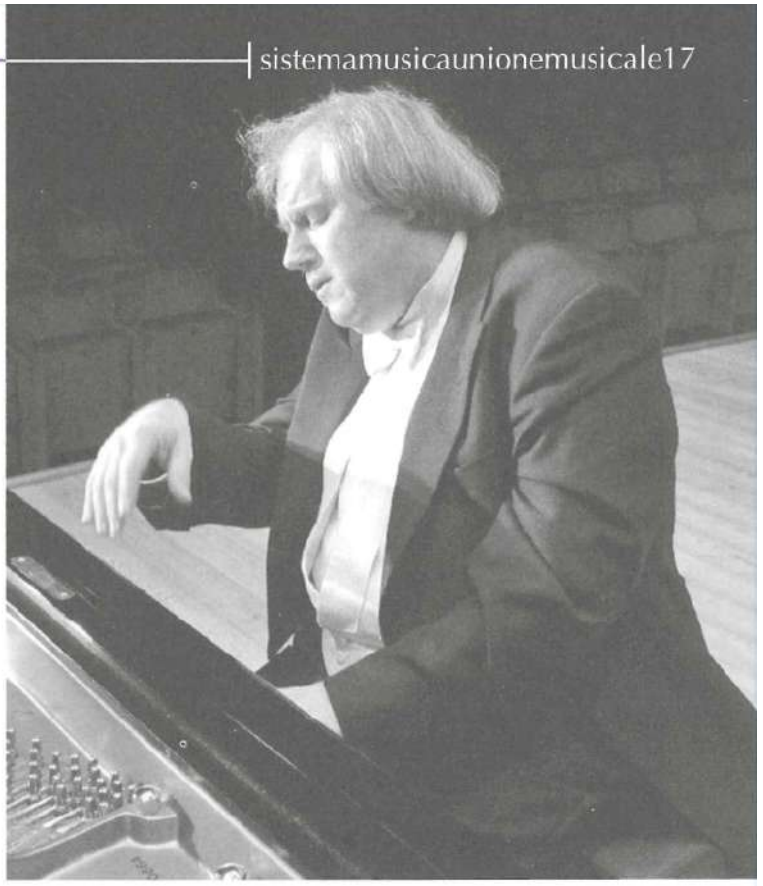


Foto di Bill Cooper

Grigory Sokolov
Il coraggio di essere se stesso



di Marina Pantano

Grigory Sokolov ha qualcosa che ricorda e rimanda ogni volta al suo paese di origine. Forse alcuni tratti somatici, alcuni atteggiamenti, la postura, il modo di camminare, il colore o la fattura degli abiti che indossa, lo sguardo timido ma penetrante. Qualcosa di inconfondibilmente russo e allo stesso tempo indescrivibile. La sensazione forte è che arrivi da un mondo lontano, non solo nello spazio, ma anche nel tempo. Ho letto da qualche parte che la sua apparizione in una moderna sala da concerto produce lo stesso effetto di una pellicola in bianco e nero su uno sfondo a colori. Grigory Sokolov riderebbe di queste elucubrazioni, perché non è interessato a nessun tipo di classificazione. Ciò che conta in un artista – afferma – non è la sua origine, non è il suo tempo, non sono i suoi maestri o i suoi modelli, non sono le qualità tecniche, non è il suo repertorio, è la sua personalità: «Se non hai il coraggio di essere ciò che sei, commetti il peggior crimine proprio verso te stesso». Definito individualista, ritroso, solitario, Sokolov è stato fedele a questo suo credo nell'impostare in maniera del tutto personale la propria carriera artistica, cresciuta lentamente ma inesorabilmente, nell'ombra, senza clamori e senza cedimenti mediatici: pur annoverando la medaglia d'oro al Concorso «Čajkovskij» di Mosca edizione 1966, a soli sedici anni (!) e ancora studente del Conservatorio di Leningrado, fino ai tardi anni Ottanta era poco noto al di fuori dell'ex-Unione Sovietica. Con la stessa coerenza ha costruito il proprio repertorio, ampio e poderoso, intorno a colonne portanti come Bach e Chopin, sorrette da Beethoven, Mozart, Brahms, Schumann, Schubert, Rachmaninov, Skrjabin, Ravel, Prokof'ev, Čajkovskij, fino ad autori meno frequentati. Compositori incisi solo e rigorosamente *live*, evitando l'asettico studio di registrazione, ma anche la caccia al premio della critica o le hit parade delle vendite.

Recentemente ha diradato gli impegni con orchestra, che richiedono comunque e sempre compromessi di natura espressiva. Ma è soprattutto nell'originalità delle sue interpretazioni, ovviamente, che ha saputo tener fede a se stesso, in quella sua capacità di trasformare pagine molto note in qualcosa di ricco e inconsueto, di rivelare nuovi panorami su sentieri battuti da tempo.

Al di là di questa mantenuta professione di fede e delle impressionanti doti tecniche ed espressive, ciò che colpisce e rapisce è il vertice di concentrazione che riesce a raggiungere nelle sue esecuzioni; quel suo modo di essere, leggermente chino sulla tastiera, totalmente e instancabilmente assorbito dalle note che fioriscono sotto le sue dita, risucchia l'ascoltatore nel suo mondo non più così lontano e scatena le lunghissime ovazioni delle platee europee (in un recente concerto a Barcellona raccontano di un applauso durato mezz'ora), i tutti esauriti con settimane di anticipo.

Sokolov torna all'Unione Musicale per la settima volta, dedicando gran parte del suo concerto a un'altra grande personalità, il pianista e compositore russo Aleksandr Skrjabin, figura eccentrica e un po' folle dell'Europa musicale a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Tutt'altro che un epigono, incline alla sperimentazione, Skrjabin seppe, come Ravel e Debussy, restituire al pianoforte la sua vocazione più autentica di laboratorio per la creazione di nuove sonorità. Originale e insofferente ai dettami della didattica tradizionale, compose brani divenuti successivamente, per ironia della sorte, studi obbligatori nei programmi di Conservatorio. La *Sonata op. 23* e il *Preludio e Notturno per la mano sinistra op. 9* nacquero per reazione a un grave infortunio occorso alla mano destra a causa di uno studio insensato delle 32 *Sonate* di Beethoven tutte insieme. La *Sonata* è un «grido disperato contro il fato», l'*op. 9* è una dimostrazione delle potenzialità e del livello di allenamento di una mano sinistra.

lunedì 4 giugno
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari,
primo abbonamento
Grigory Sokolov
pianoforte
Musiche
di Schubert, Skrjabin

AVVIO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI PER LA **STAGIONE 2007-2008** DELL'UNIONE MUSICALE A PARTIRE DALLE **ORE 19** PRESSO IL **FOYER DELL'AUDITORIUM DEL LINGOTTO.** AGLI ABBONATI DELLE SERIE *L'ALTRO SUONO* E *DIDOMENICA* CHE CONFERMERANNO IL PROPRIO POSTO E A QUANTI SOTTOSCRIVERANNO UN NUOVO ABBONAMENTO SARÀ DATO UN **BIGLIETTO OMAGGIO** PER QUESTO CONCERTO.

I Concerti dell'Unione Musicale
Stagione 2007-2008

SERIE DISPARI

Conservatorio
Auditorium del Lingotto
ore 21

lunedì 15 ottobre
Orchestre des Champs-Elysées
Philippe Herreweghe *direttore*
Carolyn Sampson *soprano*
R. Strauss, Mahler

mercoledì 28 novembre
Julian Rachlin *violino*
Maxim Rysanov *viola*
Mischa Maisky *violoncello*
Bach-Sitkovetskij

mercoledì 16 gennaio
Quartetto Kuss
Quartetto Vogler
Schumann, Haydn, Mendelssohn

venerdì 25 gennaio
Murray Perahia *pianoforte*

lunedì 28 gennaio
Lang Lang *pianoforte*
Schubert, Bartók, Debussy, Chopin

mercoledì 13 febbraio
Trio Altenberg
Martinů, Mozart, Martin

mercoledì 5 marzo
Magdalena Kožena *mezzosoprano*
Malcolm Martineau *pianoforte*
Debussy, Mahler, Dvořák, Poulenc

mercoledì 19 marzo
Quartetto Vertavo
Beethoven, Bartók, Grieg

mercoledì 2 aprile
Roberto Prosseda *pianoforte*
Petrassi, Mozart

mercoledì 9 aprile
King's Singers

mercoledì 23 aprile
I Virtuosi di Mosca
Pavel Berman *direttore e violino*
Čajkovskij, Sarasate

mercoledì 14 maggio
Mariaclara Monetti *pianoforte*
Weber, Schubert, Dallapiccola, Debussy

mercoledì 28 maggio
Andrea Lucchesini *pianoforte*
Scarlatti, Berio, Schubert

SERIE PARI

Conservatorio
Auditorium del Lingotto
ore 21

lunedì 15 ottobre
Orchestre des Champs-Elysées
Philippe Herreweghe *direttore*
Carolyn Sampson *soprano*
R. Strauss, Mahler

mercoledì 21 novembre
Sol Gabetta *violoncello*
Micaela Ursuleasa *pianoforte*
Beethoven, Schumann, Piazzolla, Franck

mercoledì 12 dicembre
Quartetto di Cremona
Colasanti, Beethoven, Marcossi, Schubert

mercoledì 23 gennaio
Kremerata Baltica
Piotr Anderszewski
direttore e pianoforte
Haydn, Korngold, Schulhoff, Mozart

venerdì 25 gennaio
Murray Perahia *pianoforte*

lunedì 28 gennaio
Lang Lang *pianoforte*
Schubert, Bartók, Debussy, Chopin

mercoledì 20 febbraio
Orchestra di Padova e del Veneto
Paul Watkins *direttore*
Ian Bostridge *tenore*
Britten

mercoledì 27 febbraio
Sestetto d'archi dei Filarmonici di Berlino
Brahms

mercoledì 12 marzo
Olli Mustonen *pianoforte*
Bach, Prokof'ev, Beethoven

mercoledì 26 marzo
Quartetto Ebène
Haydn, Brahms, Ravel

mercoledì 16 aprile
Pietro De Maria *pianoforte*
L'OPERA PIANISTICA DI CHOPIN

mercoledì 7 maggio
Quartetto di Tokyo
Beethoven, Smetana

mercoledì 21 maggio
Richard Goode *pianoforte*
Bach, Beethoven, Fauré, Debussy

SERIE DIDOMENICA

Torino – Conservatorio
Alba – Fondazione Ferrero
ore 16.30

domenica 14 ottobre
Camerata Salzburg
Leonidas Kavakos *direttore e violino*
Bach, Janáček,
Schubert-Mahler

domenica 11 novembre
Trio Wanderer
Fauré, Smetana, Brahms

domenica 16 dicembre
Orchestra da Camera di Milano
Amedeo Monetti *direttore*
Strauss, Čajkovskij

domenica 17 febbraio
Hilary Hahn *violino*
Valentina Lisitsa *pianoforte*
Franck, Mozart, Ysaÿe, Ives, Brahms

domenica 16 marzo
Andrea Bacchetti *pianoforte*
Bach, Mozart, Debussy

domenica 13 aprile
Pietro De Maria *pianoforte*
L'OPERA PIANISTICA DI CHOPIN

domenica 20 aprile
Compagnia Marionettistica
Carlo Colla e Figli
Verdi

domenica 4 maggio
Cristiana Nicolini
Leonardo Bartelloni
pianoforte a 4 mani
Schubert, Grieg, Brahms, Rachmaninov

domenica 18 maggio
Gemma Bertagnolli *soprano*
Antonio Ballista *pianoforte*
Mozart, Rossini

mercoledì 5 dicembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Maurizio Pollini *pianoforte*

CONCERTO IN MEMORIA
DI GIORGIO BALMAS

fuori abbonamento

SERIE L'ALTRO SUONO

Conservatorio
ore 21

lunedì 22 ottobre
Europa Galante
Fabio Biondi *direttore e violino*
Telemann, Geminiani, Bach, Sammartini, Vivaldi, Corelli

lunedì 5 novembre
Academia Montis Regalis
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Alessandro De Marchi *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Monteverdi
L'Orfeo, favola pastorale

lunedì 19 novembre
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Haendel *Il trionfo del Tempo e del Disinganno*, oratorio

lunedì 21 gennaio
Cappella della Pietà de' Turchini
Antonio Florio *direttore*
Maria Ercolano *soprano*
Giuseppe De Vittorio *tenore*
ANGELI E DEMONI

lunedì 18 febbraio
Andreas Staier *clavicembalo*
Bach, Scarlatti

lunedì 10 marzo
Academia Montis Regalis
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Alessandro De Marchi *direttore*
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
A. Scarlatti *Davidis pugna et victoria*, oratorio latino

lunedì 21 aprile
Strumentisti dell'Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi
direttore e clavicembalo
Sara Mingardo *contralto*
Vivaldi, Pergolesi

lunedì 12 maggio
Coro del Teatro Regio di Torino
Claudio Marino Moretti
maestro del coro
BACH. I MOTTETTI

FESTIVAL VIOLONCELLI

6 CONCERTI CON APERITIVO
Teatro Vittoria ore 20

sabato 27 ottobre
Shana Downes *violoncello*
Avi Downes *pianoforte*
Bach, Beethoven, Carter

martedì 30 ottobre
Massimo Polidori *violoncello*
Claudio Voghera *pianoforte*
Bach, Schubert, Debussy

martedì 6 novembre
Silvia Chiesa *violoncello*
Maurizio Baglini *pianoforte*
Beethoven, Bach, Britten

sabato 10 novembre
Stefano Cerrato *violoncello*
Paolo Gilardi *pianoforte*
Bach, Beethoven, Piazzolla

martedì 13 novembre
Giorgio Casati *violoncello*
Luca Ieracitano *pianoforte*
Bach, Beethoven, Dallapiccola, Janáček

sabato 17 novembre
Umberto Clerici *violoncello*
Monica Cattarossi *pianoforte*
Bach, Beethoven, Šostakovič

Nella serata di lunedì 4 giugno a partire dalle ore 19, presso il foyer dell'Auditorium del Lingotto si aprirà il **rinnovo degli abbonamenti** (compreso il *secondo abbonamento* riservato ai titolari di *primo abbonamento* sottoscritto nella passata stagione).
Per rendere più agevoli le operazioni di sottoscrizione agli abbonati della passata stagione sarà consentito di effettuare telefonicamente il rinnovo (da lunedì 28 maggio a giovedì 31 maggio, tel. 011 566 98 11) e di ritirare la tessera la sera del concerto.
Gli abbonati della serie *l'altro suono* e *didomenica* che intendono rinnovare riceveranno il **biglietto omaggio** per assistere al concerto di Grigory Sokolov.
I posti al Conservatorio e all'Auditorium del Lingotto saranno automaticamente confermati; chi desiderasse cambiare serie o posto al Conservatorio potrà rinnovare ed esercitare l'opzione di cambio nelle date fissate; con la riconferma telefonica si potranno sottoscrivere anche le eventuali estensioni all'abbonamento e prenotare il biglietto per il concerto di Pollini (fino a esaurimento dei posti disponibili).
La sera di lunedì 4 giugno chi sottoscriverà un nuovo abbonamento riceverà un biglietto omaggio per il concerto di Sokolov.
Da **mercoledì 6 giugno** fino a **mercoledì 19 settembre** proseguiranno le **conferme** dei posti al Conservatorio con la riassegnazione del posto all'Auditorium del Lingotto.
Giovedì 20 e **venerdì 21 settembre** si effettueranno i **cambi di posto o serie** per chi ha già riconfermato.
Da **sabato 22 settembre** inizierà la vendita dei **nuovi abbonamenti**.
Da **mercoledì 26 settembre** inizierà la vendita degli **abbonamenti *Giovani*** che potranno essere sottoscritti fino a 30 anni compiuti.
Al momento della sottoscrizione si potranno scegliere i concerti da inserire nella propria tessera.
I concerti pomeridiani avranno inizio alle ore 16.30, quelli serali alle ore 21 (ad eccezione di quelli del *Festival Violoncelli* che inizieranno alle ore 20).

TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

1 serie (*dispari* o *pari* - 13 concerti)	**euro 240**
l'altro suono (8 concerti)	**euro 140**
didomenica (9 concerti+2 voucher da regalare)	**euro 100**
1 serie+*l'altro suono* (21 concerti)	**euro 340**
dispari+pari+Festival Violoncelli (29 concerti)	**euro 370**
dispari+pari+l'altro suono+Festival Violoncelli (37 concerti)	**euro 450**
primo abbonamento (10 concerti)	**euro 90**
secondo abbonamento (*dispari* o *pari* - 13 concerti)	**euro 140**
Giovani 12 concerti	**euro 40**
Giovani 25 concerti	**euro 70**
Giovani 46 concerti	**euro 100**
Festival Violoncelli (6 concerti) per abbonati	**euro 40**
Festival Violoncelli (6 concerti) per non abbonati	**euro 50**
minitessera Grandi Eventi (3 concerti)	**euro 40**
minitessera 3 concerti	**euro 30**
minitessera 4 concerti	**euro 40**
minitessera 6 concerti	**euro 60**

Riduzione del 50% del costo degli abbonamenti *Giovani* per gli iscritti al Conservatorio e al Dams Musica.

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 10123 Torino
tel. 011 56 69 811 – fax 011 53 35 44
info@unionemusicale.it – www.unionemusicale.it

L'universo fantastico di Sibelius, Bartók e Ravel

di Fabrizio Festa

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Storgards
direttore
Frank-Peter Zimmermann
violino

Busoni
Concerto in re maggiore per violino op. 35a

2005 Sony BMG Music Sony Classical SK94497

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha conseguito per questa incisione il *Midem Classical Award* nel 2005 e l'*Echo Classic Award* nel 2006.

mercoledì 6 giugno
ore 21 – turno blu
giovedì 7 giugno
ore 20.30 – turno rosso
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Jukka-Pekka Saraste
direttore
Frank-Peter Zimmermann
violino

Sibelius
La figlia di Pohjola, fantasia sinfonica op. 49
Berg
Concerto per violino e orchestra (*alla memoria di un angelo*)
Bartók
Il principe di legno, suite op. 13
Ravel
La valse, poema coreografico

Sibelius, la *Fantasia sinfonica op. 49*; Berg, il suo mai troppo celebrato *Concerto per violino* (*alla memoria di un angelo*); Bartók, la *Suite* dal balletto *Il principe di legno*; e, infine, ancora un balletto, ma nella sua unica e integrale versione di poema coreografico: *La valse* di Ravel. Se escludiamo il brano di Berg, con la sua connotazione biografica e autobiografica, gli altri tre in comune hanno almeno un elemento: l'evocazione di un mondo altro, ulteriore, di un aldilà dove realtà e finzione si confondono. Un universo fantastico, fiabesco, o anche solo evanescente, perché perso e ritrovato tra i ricordi, che proprio la musica riesce a far apparire grazie alla forza suggestiva del suono. Un gioco di epifanie, insomma, che permette ai compositori di mischiare le carte, o meglio ancora, di giocare su diversi piani geografici e topologici, il cui sovrapporsi – come fosse appunto quello delle carte di un unico mazzo – scombina e ricombina tutte le possibili sequenze tra narrazione e memoria. Esemplare, da questo punto di vista, proprio l'*Introduzione* della *Suite op. 13* di Bartók: quattro minuti circa nei quali il Principe, protagonista del balletto, non solo si materializza come carattere drammatico e coreografico, ma anche, e diremmo soprattutto, nella sua qualità di messaggero di un altrove fiabesco nel quale, battuta dopo battuta, come per incanto, entreremo.

Bartók scrive questo balletto nel 1917 – tra il *Barbablù* e il *Mandarino meraviglioso* – segno questo di un evidente interesse per quella dimensione magico-fiabesca, cara tanto a certo Espressionismo (soprattutto di derivazione praghese), quanto al *milieu* musicale di quei primi anni del Novecento. In fondo, e il richiamo potrebbe suggerire più di una semplice coincidenza, la fortuna di Stravinskij, nel poi non così lontano 1910, era cominciata con una fiaba, *L'uccello di fuoco* (ancora principi in scena) e con la celebrazione di un rito, *La sagra della primavera* (1913), si era definitivamente consolidata. Nel mezzo c'era stato il *Pierrot* di Schoenberg (1912). Subito dopo Stravinskij aveva portato in scena Andersen con il suo *Rossignol* (1914), per poi tornare ancora una volta sul tema diabolico con l'*Histoire du soldat*. E potremmo citare, poi, le tante opere tedesche (ma non solo, ecco, ad esempio, lo Janáček della *Volpe astuta* e del *Makropulos* a metà degli anni Venti), che si appropriano tanto della magia quanto delle fiabe, spesso, lo ripetiamo, mischiando le carte. Così il *Principe* di Bartók comincia come una storia d'amore non corrisposto, per poi trasformarsi in una storia con fate, pupazzi di legno che si animano e stregonerie assortite (che il compositore descrive senza tentennamenti, come dimostrano i due movimenti centrali della *Suite*).

Analogo il discorso per *La figlia di Pohjola*, la fantasia sinfonica che Sibelius scrisse nel 1906. Pohjola, geograficamente parlando, è una regione che include la Lapponia e il Kainuu. L'origine della parola, però, rimanda alla mitologia finlandese. Pohja è il centro della leggendaria Terra del Nord, nel regno del Kaleva, e la parola in sé significa "fondamento". Da essa deriva *pohjois*, termine che significa Nord. Su Pohjola regna una strega malvagia, di nome Louhi, e la lotta che le genti del Sud faranno contro di lei costituisce il nucleo essenziale del Kalevala. Tra i molti miti che s'intrecciano attorno alla sua figura occorre citare quello del Cigno di Tuonela, se non altro perché Sibelius ne aveva fatto il cuore della sua suite sinfonica *Lemminkäinen*, composta nel 1893.

Prima che il "disincanto del mondo" cercasse di tacitare una volta per tutte il nostro anelito al magico, Ravel, nello stesso anno del *Mandarino* bartókiano (il 1919), scrive su commissione dell'instancabile Diaghilev (a cui non piacerà) *La valse*. Nel vortice di quella danza parrebbe davvero volersi compiere un destino chiliastico (a suo modo legato alla morte degli angeli). In realtà, ascoltato oggi, sembra quasi un incantesimo, un sortilegio per riaprire le porte di quell'altro mondo.

Beethoven e Bruckner
La musica come teatro sublime della realtà dell'uomo

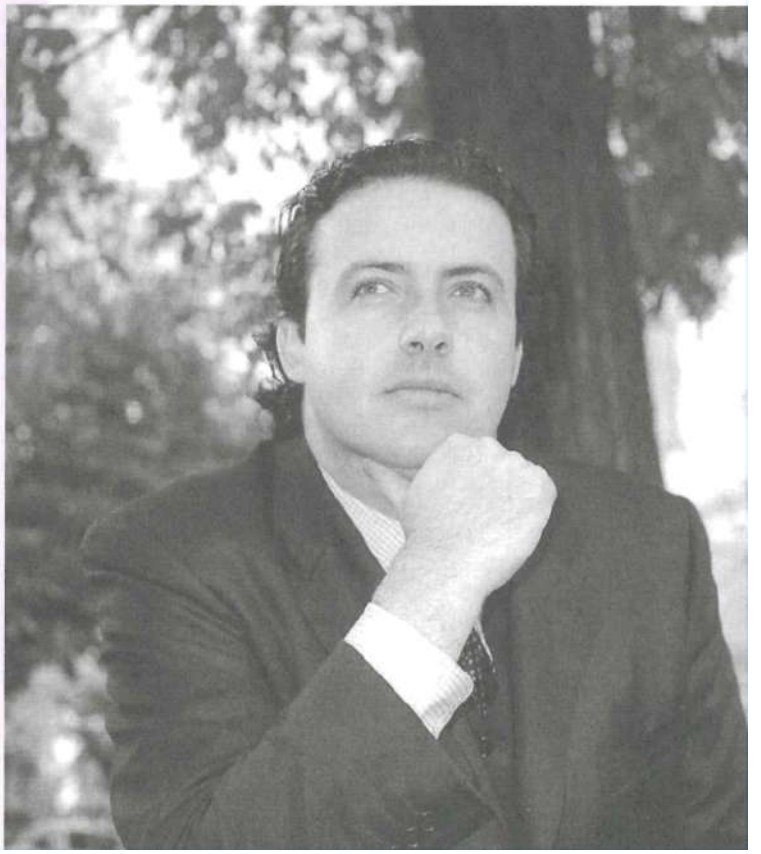
di Angelo Chiarle

«La musica di Bruckner non ha più nulla del volto lungo e magro (nordico?) di Nestroy, Grillparzer, Haydn, ecc.; ha invece un volto assolutamente rotondo, pieno (alpino?), di un tipo ancora più puro di quello di Schubert».
Il volto «assolutamente rotondo, pieno» d'un uomo di campagna profondamente religioso, rimasto immune da qualsiasi forma di «nevrosi austriaca». Con questa metafora, nei *Diari*, Ludwig Wittgenstein descrive il fascino esercitato su di lui dalla musica di Anton Bruckner. Dalle *Sinfonie*, in generale, dalla *Settima*, in particolare. La serenità, la lentezza, la serietà, la vastità dell'ispirazione meditativa, questo il filosofo del *Tractatus Logico-Philosophicus* ammirava nell'arte dell'organista di Ansfelden. L'estrema compattezza del suo mondo musicale, radicata in una religiosità tanto profonda quanto semplice. La "naturale" aderenza del materiale tematico al colore orchestrale; un'aurea "medietà" affascinante, priva certo della «forza di pensiero musicale» e della sconvolgente «astrattezza» di un Brahms ma anche dall'affilata spigolosità del "volto" mahleriano. Una musica sublimemente «pacificante», proprio perché scaturita dalla «rinuncia alla grandiosa ispirazione beethoveniana di comporre per l'intero genere umano al di là di ogni tempo», però capace di «imparentarsi» con «l'epoca eroica» della tradizione classica molto più di quanto non sappia fare Mahler.
L'aforistica sinteticità del filosofo viennese, avvezzo fin da piccolo alla frequentazione di musicisti come Brahms e Mahler, coglie l'essenza dell'umile grandezza di un compositore che continua a studiare fino a quarant'anni, perché non convinto del proprio talento creativo, alla cui porta il successo bussa solo a sessant'anni, allorché il 30 dicembre 1884 Arthur Nikisch dirige allo Stadttheater di Lipsia la prima esecuzione della *Sinfonia n. 7*. Un successo oltre ogni aspettativa per un'opera composta dal 23 settembre 1881 al 10 agosto 1883, e poi rivista nel 1885. Da allora la *Settima* è la più amata delle Sinfonie di Bruckner. Un capolavoro capace di congiungere il lirismo luminoso altamente mistico dell'*Allegro moderato*, la sconfinata "cognizione del dolore" del celeberrimo *Adagio*, che reca le "stimmate" causate dalla notizia della morte dell'amatissimo Wagner; un tocco demoniaco nello *Scherzo* e l'incommensurabile grandiosità della logica ciclica che governa il *Finale*. Il capolavoro, insomma, di un misconosciuto (ai suoi tempi) eroe del pensiero umile, tanto insicuro della magia della propria musica da accettare da altri consigli di correzioni.
Per un'altra cosa dobbiamo ringraziare l'acume di Wittgenstein. Per aver comunque gettato un ponte (in parte ovviamente antinomico) tra l'umile rotondità di Bruckner e il titanismo tragico di un Beethoven che altrimenti apparirebbe esattamente agli antipodi ma che invece lì non si colloca, come dimostra anche il *Terzo concerto per pianoforte*. Un'opera di svolta anche questa. Probabilmente abbozzata già nel 1797, l'*op. 37* venne composta con molta lentezza tra il 1800 e il 1802; quando fu eseguita la prima volta al Theater an der Wien il 5 aprile del 1803, con Beethoven stesso al pianoforte sotto la direzione di Ignaz von Seyfred, non era ancora terminata. Dipinto come il *côté* oscuro della chiarezza della coeva *Seconda sinfonia*, il *Terzo concerto* fa da cerniera tra i primi due concerti per pianoforte della giovinezza e gli ultimi due della maturità. Creato nel pieno del dramma dell'incombente sordità, raggiunge i vertici più stupefacenti nel drammatico *Largo*, il momento della definitiva metamorfosi dell'incantamento sonoro, chiosa Piero Rattalino, in «teatro archetipico, esposizione e definizione di aspetti universali dell'uomo e della realtà». Beethoven chiama Bruckner, dunque. Nel segno della stessa sublime semiosi musicale.

mercoledì 13 giugno
ore 21 – turno blu
giovedì 14 giugno
ore 20.30 – turno rosso
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juanjo Mena *direttore*
Fazil Say *pianoforte*

Beethoven
Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra op. 37
Bruckner
Sinfonia n. 7
in mi maggiore



intervista

Marcello Abbado
«Un'orchestra divisa in cinque per il regalo del figlio al padre»

di Nicola Pedone

mercoledì 20 giugno
ore 21 – turno blu
giovedì 21 giugno
ore 20.30 – turno rosso
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Roberto Abbado *direttore*
Nikolaj Znaider *violino*

M. Abbado
Costruzioni… e ricostruzioni 2007 per orchestra
Mendelssohn
Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64
Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore

Il penultimo concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, diretto da Roberto Abbado, apre con un omaggio a Marcello Abbado, padre del direttore: *Costruzioni per cinque piccole orchestre*. Da questo lavoro, scritto nel 1963, siamo partiti per una breve conversazione con l'autore che ha finito, inevitabilmente, per allargarsi a ricordi familiari e a considerazioni più ampie.

«Recentemente – comincia Marcello Abbado – ho riascoltato un'esecuzione di *Costruzioni* dell'Orchestra della Rai di Roma diretta da Gianfranco Rivoli. Una buona esecuzione, molto chiara e apprezzata dal pubblico, che ricordo numeroso».

La registrazione è del 1965 e – ammettiamolo – non è del tutto scontato che ai quei tempi la musica contemporanea fosse eseguita con precisione.

«Ma è così! L'Orchestra aveva suonato davvero bene. Riascoltando ho comunque deciso di apportare alcune modifiche, cambiando anche il titolo che ora è *Costruzioni… e ricostruzioni 2007 per orchestra*. La ricostruzione consiste nel fatto che ho scritto un'introduzione, ho eliminato alcune parti nel centro e ho aggiunto una coda finale. La disposizione e l'organico sono rimasti intatti, dunque è sempre una grande orchestra con molti giochi tra i vari gruppi orchestrali. Ad esempio, gli archi sono divisi in due gruppi posti l'uno di fronte all'altro: un gruppo suona esclusivamente con l'arco, l'altro solamente coi pizzicati. Poi abbiamo le percussioni, in gran parte a suoni determinati, con campane, celesta e pianoforte trattato in modo percussivo. Infine, anche per i fiati vige il principio della contrapposizione, questa volta tra ottoni e legni. Da qui era nata la prima idea delle cinque piccole orchestre, ma in realtà si tratta di un unico grande complesso orchestrale dilatato».

Non dobbiamo dunque pensare alla spazializzazione nel senso più recente del termine?

«No, perché i gruppi non sono così organizzati in senso spaziale: la disposizione non coinvolge l'intera sala ma resta sul palcoscenico».

E riguardo, più propriamente, alla scrittura del pezzo?

«Oggi il mio linguaggio è cambiato, però mi riconosco senz'altro nel modo di scrivere di quel periodo. La "ricostruzione" non intacca il senso di fondo di quel lavoro. Vorrei anche aggiungere che Roberto, nel proporre *Costruzioni*, ha voluto da un lato farmi un regalo (l'anno scorso ho compiuto ottant'anni) e dall'altro sottolineare il fatto che gli anni passano ma i legami rimangono, quelli musicali non meno di quelli affettivi».

Recentemente ho rivisto *La casa dei suoni*, il film di Daniele Abbado su Claudio, che muove dai ricordi di vostro padre Michelangelo col suo violino, il trio con Carlo Vidusso e Gilberto Crepax, la collezione dei 78 giri...

«Sono ricordi lontanissimi, ma io ho un ricordo ancora più lontano: mio padre suonò a Brescia la *Ciaccona* il giorno prima che io nascessi. Sicuramente la studiava anche nei mesi precedenti e così, quando un giorno mi chiese quale fosse il mio primo ricordo musicale, gli risposi con sicurezza che era la *Ciaccona* di Bach che avevo ascoltato attraverso mia madre!»

Maestro Abbado, lei ha dedicato una parte molto importante della sua attività alla didattica, in varie città.

«Ho sempre avuto un rapporto magnifico con gli studenti, in particolare a Pesaro e a Piacenza, dove – prima ancora dei saggi finali – ascoltavo tutto ciò che gli allievi studiavano alle esercitazioni interne. A Milano il lavoro era di tipo più organizzativo: nel consiglio di direzione c'erano i rappresentanti degli studenti e per me era fondamentale incontrarli, preventivamente e in modo informale, per ascoltarne desideri e necessità. La riunione ufficiale era semplicemente il momento per formalizzare riflessioni comuni e decisioni già prese in un percorso veramente collaborativo. La mia impressione è che oggi invece ci siano molte discussioni che spesso non portano a vere decisioni».

Wayne Marshall, Gershwin e il fascino di *Porgy and Bess*

di Laura Brucalassi

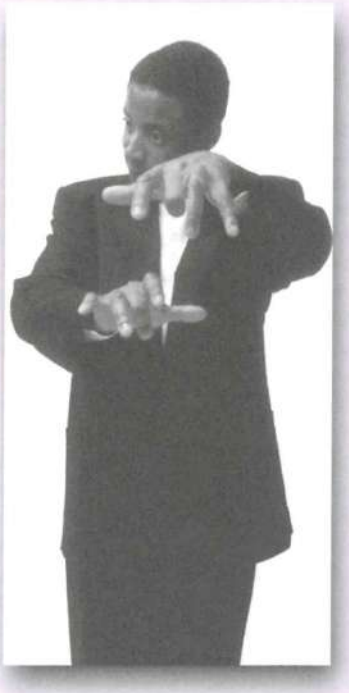
«Avevo otto anni quando ho ascoltato per la prima volta un'esecuzione del *Concerto per pianoforte* di Gershwin: ho subito capito che quella era la musica che volevo suonare». Da allora Wayne Marshall si è dedicato sempre di più al pianoforte e alla direzione d'orchestra, diventando in pochi anni uno dei più rinomati interpreti delle musiche di Gershwin, Ellington e Bernstein, nonché di altri autori americani del ventesimo secolo.

Ma di tutti Gershwin resta il più amato: «Ne eseguo regolarmente le opere pianistiche e ho diretto molta della sua produzione teatrale; ho imparato molto dalla sua musica. Trovo che il linguaggio di Gershwin sia affascinante perché è molto comunicativo e coinvolgente, mai noioso. Quando interpreto la sua musica vorrei che il pubblico potesse trovarla interessante e godibile come sento che è per me».

In veste di direttore d'orchestra Wayne Marshall si interessa in particolare al musical, genere al quale dedica sempre maggiore attenzione. Nel suo percorso è determinante il 1986, anno della partecipazione pianistica alla celebre produzione di *Porgy and Bess* della Glyndebourne Festival Opera diretta da Simon Rattle, della successiva incisione discografica per Emi e della versione televisiva dell'opera.

«Da allora – rivela Marshall – quest'opera mi è molto cara. Tre anni fa l'ho eseguita a Washington e il prossimo anno ne dirigerò tre produzioni, negli Stati Uniti, in Francia e in Lussemburgo».

Seppur ricca di famosissime *song* (*Summertime* è di gran lunga la più nota), sono molto rare le occasioni di ascoltare *Porgy and Bess* nella sua versione completa. Verrebbe da chiedersi perché: «Nella versione originale sono coinvolti un'enorme quantità di cantanti poiché i ruoli previsti sono moltissimi. Si tratta di un'opera mastodontica,



molto laboriosa e costosa. Inoltre, per volere dell'autore, *Porgy and Bess* è una *black opera*, cioè è necessario metterla in scena con un cast esclusivamente nero», il che significa dover coinvolgere una compagnia precostituita.

L'affinità con la *folk-opera* e la conoscenza approfondita delle sue caratteristiche intrinseche ha permesso a Marshall (con l'approvazione degli eredi di Gershwin) di realizzare una selezione da eseguire in forma di concerto. «Ho voluto dar vita a una versione più asciutta – spiega Marshall – nella quale molti dei ruoli secondari sono stati eliminati e dove alcuni cantanti interpretano più personaggi, senza tuttavia tralasciare gli elementi indispensabili alla comprensione della vicenda. Anzi sono convinto che si tratti di una buona rappresentazione della musica e della storia».

Un'operazione di questo tipo ha il merito non solo di far conoscere *Porgy and Bess* al grande pubblico, ma trova una ragione d'essere ancora più rilevante nella vera natura dell'opera. La scena, l'azione e il movimento sono importanti, ma non decisivi quanto la forte identità e l'autonomia della partitura. Ne era ovviamente ben conscio Gershwin, che compose l'opera pensando a un tessuto sinfonico continuo e non solo a una serie frammentaria di *song* con accompagnamento orchestrale. Lo testimonia anche *Catfish Row*, la suite sinfonica scritta dallo stesso Gershwin nel 1936: ricca di inventiva, vibrante e tesa, la *Porgy and Bess Suite* (come si intitolava inizialmente) incorpora sezioni solitamente trascurate e tagliate dell'opera, proprio quei raccordi di tessuto teatrale-sinfonico che tanto valore avevano per l'autore. Sembrerebbe essere conseguenza di una prassi esecutiva affrettata il giudizio della critica, che ha sempre posto il valore principale dell'opera gershwiniana proprio nel *song* come organismo melodico dalla luce fascinosa ma intermittente.

Nulla del dinamismo e della ricchezza di *Porgy and Bess* viene necessariamente meno in una lettura di sintesi, purché non vada perduto il senso della sua compattezza drammaturgica e non la si riduca a una serie di melodie pur incantevoli e originali.

mercoledì 27 giugno
ore 21 – turno blu
giovedì 28 giugno
ore 20.30 – turno rosso
Auditorium Rai

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Wayne Marshall
direttore
Maureen Braithwaite
soprano
Hyacinth Nicholls
mezzosoprano
Keele Watson
tenore
Daniel Washington
baritono
Claudio Chiavazza
maestro del coro

Gershwin
Porgy and Bess,
versione da concerto

CONCERTI FUORI SEDE

SABATO 9 GIUGNO
DOMENICA 10 GIUGNO
Giardini della Reggia di Venaria

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Francesco D'Orazio
violino
Emanuele Arciuli
pianoforte

Musiche di **Nyman**

I CONCERTI DEL LINGOTTO

13 ottobre 2007 – 6 maggio 2008
Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto
via Nizza, 280 – ore 20.30

SABATO 13 OTTOBRE
Wiener Philharmoniker
Daniele Gatti *direttore*
Musiche di **Beethoven, Berg, Brahms**

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE
Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer *direttore*
Alexander Toradze *pianoforte*
Musiche di **R. Strauss, Prokof'ev, Ravel**

LUNEDÌ 10 DICEMBRE
Orchestra of the Age of Enlightenment
Choir of the Enlightenment
sir Simon Rattle *direttore*
Musiche di **Schumann**

MARTEDÌ 15 GENNAIO
WDR Sinfonieorchester Köln
Semyon Bychkov *direttore*
Hilary Hahn *violino*
Musiche di **Stravinskij, Glazunov, Šostakovič**

VENERDÌ 8 FEBBRAIO
Mahler Chamber Orchestra
Daniel Harding *direttore*
Musiche di **Dvořák**

CONCERTO FUORI ABBONAMENTO
LUNEDÌ 25 FEBBRAIO
Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Antonio Pappano *direttore*
Musiche di **Rossini, Beethoven, Mozart, Wagner**

LUNEDÌ 10 MARZO
Ensemble dell'Orchestra Barocca di Venezia
Paola Cigna *soprano*
Romina Basso *mezzosoprano*
Musiche di **Vivaldi, Giacomelli, Haendel, Telemann**

MARTEDÌ 15 APRILE
Russian National Orchestra
Mikhail Pletnev *direttore*
Gidon Kremer *violino*
Musiche di **Sibelius, Beethoven**

MARTEDÌ 6 MAGGIO
City of Birmingham Symphony Orchestra
Sakari Oramo *direttore*
Steven Isserlis *violoncello*
Musiche di **Elgar, Mahler**

ABBONAMENTO A 8 CONCERTI da **euro 83** a **euro 351**
ABBONAMENTO GIOVANI platea C **euro 83**
ABBONAMENTO A PREZZO RIDOTTO per i giovani fino a 29 anni e per coloro che abbiano compiuto 60 anni
RINNOVO ABBONAMENTI da lunedì 4 a sabato 23 giugno
NUOVI ABBONAMENTI
da mercoledì 4 a sabato 14 luglio e da giovedì 6 a sabato 22 settembre

Per il **concerto fuori abbonamento del 25 febbraio 2008** saranno riservati agli abbonati di Lingotto Musica alcuni posti a prezzo speciale. La normale vendita al pubblico avrà luogo a partire da mercoledì 3 ottobre.

BIGLIETTERIA
via Nizza, 280/41 – tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19 nei giorni sopra indicati
(chiuso domenica e festivi)
Informazioni: tel. 011 66 77 415

Al Lingotto grandi interpreti del sinfonismo internazionale

Per la quattordicesima volta Lingotto Musica porta al pubblico piemontese, presso il prezioso Auditorium creato da Renzo Piano all'interno della vecchia fabbrica, i grandi interpreti della musica sinfonica internazionale, e anche la programmazione 2007-2008 palesa la continuità con il passato.

La stagione dei Concerti del Lingotto 2007-2008 riserva al proprio pubblico, il 13 ottobre, un'inaugurazione entusiasmante: ne sono protagonisti i Wiener Philharmoniker che ritornano al Lingotto di Torino dove, nel 1990, erano stati i principali attori in una prima camera acustica che si sarebbe trasformata, quattro anni dopo, nell'Auditorium «Giovanni Agnelli»; allora come oggi sotto la guida ferma di un direttore italiano d'eccellenza: fu Claudio Abbado nel Novanta, sarà Daniele Gatti nel 2007. Programma intenso: i *Tre pezzi* di Alban Berg troveranno posto tra l'*Ouverture Coriolano* di Beethoven e la *Prima sinfonia* di Brahms.

Il 27 novembre si ritorna a un robusto sinfonismo novecentesco con la Budapest Festival Orchestra e Iván Fischer che abbineranno i particolari valzer del *Rosenkavalier* di Strauss a quello elegantemente eversivo di Ravel, impegnando inoltre Alexander Toradze nel *Concerto in sol maggiore* per pianoforte e orchestra del grande basco e nel *Primo concerto* di Prokof'ev.

Il 2007 si conclude con un eccezionale evento. Sir Simon Rattle, con le sue compagini orchestrali e corali della Age of Enlightenment e una rosa di validi solisti, propone il 10 dicembre il raro ascolto di *Das Paradies und die Peri*, il grandioso oratorio profano di Schumann.

Alla WDR Sinfonieorchester Köln, e a un programma interamente russo scelto coerentemente da Semyon Bychkov, tocca il primo concerto del 2008; tra i contemporanei eppure ormai classicissimi Stravinskij e Šostakovič, il significativo *Concerto op. 82* del vecchio maestro di quest'ultimo, Glazunov, affidato al violino della giovane Hilary Hahn.

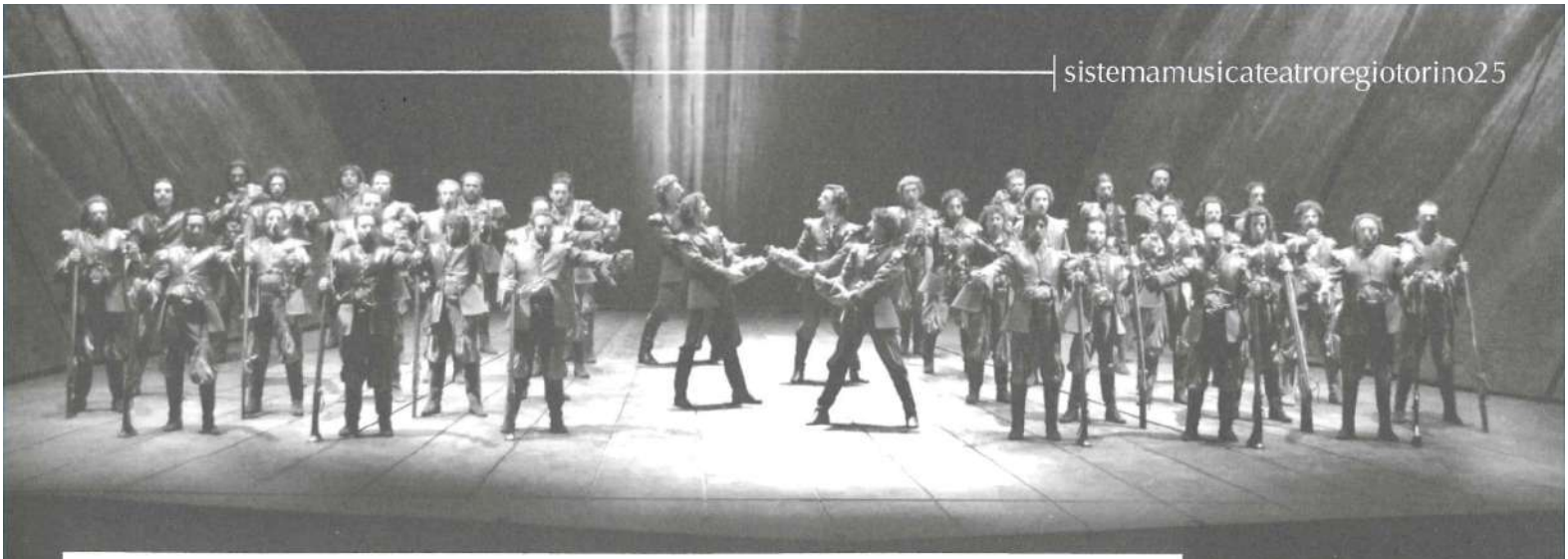
Continuità e solidi legami concorrono a rendere significativa la presenza al Lingotto, l'8 febbraio, della Mahler Chamber Orchestra e di Daniel Harding, protagonisti questa volta di un inconsueto programma slavo. Febbraio, poi, riserva ancora un prestigioso "fuori abbonamento", quello che celebra, con la direzione di Antonio Pappano e un programma originale del 1908, il centenario dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Il 10 marzo è la volta dell'Ensemble dell'Orchestra Barocca di Venezia, piccola formazione che, fedele alle origini, propone delle pagine strumentali virtuosistiche di Vivaldi, senza però trascurare i coevi Telemann, Giacomelli e Haendel, del quale verranno eseguite alcune celeberrime arie d'opera.

Il 15 aprile ritorna al Lingotto la Russian National Orchestra, con il suo creatore Pletnev a dirigere una solida *Sesta* di Beethoven, oltre che l'eccellenza strumentale di Gidon Kremer, solista nel *Concerto in re minore* per violino e orchestra di Sibelius.

Altro ritorno, a chiudere la stagione, dopo due anni di assenza dall'Auditorium «Agnelli», quello della City of Birmingham Symphony Orchestra e di Sakari Oramo, che mettono alla prova il violoncellista Steven Isserlis nel *Concerto* di Elgar e l'intera compagine nella monumentale *Quinta sinfonia* di Mahler.

A conclusione di questa sintetica panoramica, vale la pena di ribadire come quanto programmato, nelle scelte artistiche come nella calendarizzazione dei concerti, tiene conto delle aspettative e delle abitudini di un pubblico eterogeneo che – con il solido e tangibile riscontro di 1.399 abbonati anche per la stagione 2006-2007 e di una sala quasi sempre esaurita – continua a dimostrare di apprezzare un lavoro che Lingotto Musica offre senza discriminazioni agli amanti della musica. *(Associazione Lingotto Musica)*



Ernani
L'imponente macchina melodrammatica di Verdi

di Luca Scarlini

Ernani, il 9 marzo 1844, segna l'inizio della produzione di Giuseppe Verdi alla Fenice, dopo le prime affermazioni alla Scala. Come spesso accade, fu assai complessa la ricerca del soggetto, per cui il compositore discusse con l'impresa lagunare, gestita dal conte Carlo Mocenigo, vari argomenti. Dopo un primo round con lo spesso sognato *Re Lear* e due proposte byroniane (*La fidanzata di Abido* e *Il corsaro*), seguirono poi *Caterina Howard*, *Cromwell*, da Hugo, *Allan Cameron*, un *Cola di Rienzo*, che la censura non avrebbe senz'altro approvato per i toni rivoluzionari della storia, un *kolossal* come *La caduta dei Longobardi* e *I due Foscari*, rifiutato perché vi risuonavano troppi nomi ancora esistenti. In questo lavoro si dà la prima collaborazione di Francesco Maria Piave, librettista principe del repertorio del musicista di Busseto, a quell'epoca impegnato in lavori di tipografia e nella stesura di versi d'occasione, che fu proposto da Mocenigo e inizialmente non venne troppo ben visto dal compositore. Infine Verdi ottenne di poter lavorare su *Hernani*, turbolento dramma di Victor Hugo. La prima rappresentazione, avvenuta a Parigi il 25 febbraio 1830, aveva riscosso un clamoroso successo; la pubblicazione che ne seguì era introdotta da una *Préface*, che come nel caso di *Cromwell* affermava risolutamente il credo estetico di una nuova epoca, il Romanticismo, che «tante volte mal definito, è nella sua realtà vera dal punto di vista militante, nient'altro che il liberalismo in letteratura», visto che «la libertà nell'arte e nella società sono i fini a cui devono tendere tutte le creature conseguenti e logiche».

La *pièce* è in primo luogo una grandiosa macchina melodrammatica che veicola un'ideologia precisa, ponendo al centro il principe bandito, che vuole eliminare il tiranno e rinuncia al proprio progetto per amore, salvo poi dover soccombere al dovere, suicida per ossequio a un antico patto di congiura, mentre la bella Elvira, da parte sua, aspira a essere «involata» da Ernani, per sfuggire «all'aborrito amplesso» del vecchio Silva. Verdi rimane fedele al tema dell'onore, centrale in Hugo (il sottotitolo è *L'honneur castillan*), ma è anche attratto da quel contrasto tra autorità e ribellione, che fu linea principale del suo operato. Così il musicista scriveva il 5 settembre 1843 al conte Mocenigo: «Oh, se si potesse fare l'*Hernani* sarebbe una gran bella cosa! È vero che sarebbe pel poeta una gran fatica, ma prima di tutto io cercherei di compensarmelo e poi otterressimo sicuramente pel pubblico un più grande effetto».

A Venezia il cast aveva come protagonisti Carlo Guasco, Antonio Superchi, Antonio Selva e Sofia Loewe; l'opera ebbe subito vasto successo e fu carta da visita per Verdi in numerose piazze europee importanti, tra cui Londra (1845) e Parigi (1846). Victor Hugo non era intervenuto fin qui sui vari adattamenti musicali del suo celebre lavoro (musiche di Vincenzo Gabussi, libretto di Gaetano Rossi, nel 1834, e musiche di Alberto Mazzucato, 1843), che aveva attratto anche Vincenzo Bellini, per un progetto destinato a rimanere incompiuto, ma quando venne annunciata la rappresentazione verdiana nella capitale francese, egli protestò vivamente. Eppure da allora *Ernani* è divenuto uno dei titoli proverbiali del Verdi giovane, le arie hanno avuto una vita loro, sorprendente e destinata a riverberarsi in numerose forme.

Giorgio Gualerzi
nell'ambito degli
Incontri con l'Opera
presenterà
Ernani
MERCOLEDÌ 13 GIUGNO
Foyer del Toro
ore 17
ingresso libero

intervista

Bruno Campanella
«*Ernani* è un'opera di belcanto, va diretta assecondando la voce»

«*Par volonté et par hazard*», direbbe di lui Pierre Boulez. Una carriera di direttore d'orchestra, quella di Bruno Campanella, iniziata per caso nel 1967 a Spoleto, grazie al litigio con Menotti del direttore incaricato e a un'inattesa bacchetta ritrovatasi tra le mani per dirigere il Donizetti poco noto del *Furioso all'isola di San Domingo*. Da allora una cavalcata trionfale nel difficile mondo della lirica, con una tappa molto significativa a Torino, dal gennaio 1992 al giugno 1995, in qualità di direttore stabile del Teatro Regio e subito dopo di primo direttore ospite.

Maestro Campanella, Verdi è un'acquisizione abbastanza recente del suo repertorio. A Torino in passato non l'ha diretto moltissimo...

«È un paio d'anni in cui praticamente non faccio altro che dirigere Verdi: l'amore per lui sta diventando sempre più forte. Al Regio, è vero, diressi solo *Falstaff* nel 1993, *Jérusalem* nel 1995 e *Traviata* nel 1999. Ormai Verdi è entrato nel mio repertorio come all'inizio c'erano Donizetti, Rossini e Bellini. Mi sono formato su questi tre autori, il che è importante, perché studiarli predispone non soltanto l'animo ma anche il gesto e la mente a un certo amore per il canto, che porta poi a interpretare tutto dal punto di vista del belcanto».

In effetti, lei viene considerato nel circuito internazionale come uno dei maggiori interpreti del belcanto...

«È vero, ne sono uno specialista. Sono convinto che l'*Ernani* sia ancora un'opera di belcanto e come tale vada trattata. Questo significa assecondare la voce, far sì che essa passi sugli strumenti senza alcuna forzatura. L'orchestra non deve avere una ventata sonora tale da superare le voci».

In *Ernani* il suo lavoro sarà dunque focalizzato sulla leggerezza dell'accompagnamento orchestrale?

«Ovviamente dipende dai diversi punti dell'opera. Ci sono alcuni accompagnamenti per Silva, per re Carlo, per Ernani stesso, per Elvira, che vanno eseguiti alla stessa stregua di un Bellini o un Donizetti. Ma ci sono anche alcuni cori che sono veramente guerreschi. Ovviamente lì non c'è niente da fare: vanno resi con tutta l'incitazione guerresca possibile, perché infiammavano gli animi dell'epoca. Quando si canta "*Siamo tutti una sola famiglia*", basta mettere al posto di "Iberia" Italia e il gioco è fatto. È il nostro Risorgimento, tanto importante per Verdi e per i suoi contemporanei. Il punto centrale, però, è assecondare la voce senza andare completamente a tempo, ma rubando, cioè accelerando oppure rallentando, per dare alla frase che la voce canta la massima importanza».

Un lavoro interpretativo che con l'Orchestra del Teatro Regio le è sempre riuscito a meraviglia, se consideriamo il Premio della critica e il Disco d'oro vinti nel 1989 con l'incisione del *Don Pasquale*...

«Ci conosciamo da tanti anni e ci si vuole bene reciprocamente. Torino è per me una seconda città e ogni volta mi fa molto piacere tornarci. Quella del Teatro Regio è un'orchestra splendida ed è veramente idonea per l'opera italiana: sa capire subito dove è necessario il rubato perché i musicisti sentono loro stessi come me, anzi a volte prima di me, dove c'è bisogno di rallentare o accelerare. Il *feeling* è senza dubbio unico».

Quale aspetto dell'*Ernani* più la colpisce?

«Non il libretto, che come tanti non è una grande opera d'arte. La parte del basso Silva è particolarmente bella, contiene davvero luci e ombre inquietanti, come è inquietante il suo personaggio quasi leonardesco; a volte, anzi, come i *Prigioni* di Michelangelo, non è scolpito a tutto tondo, ma è solo sbozzato nella pietra. È un carattere molto duro, senz'altro il personaggio più moderno dell'opera». *(a.c.)*

intervista

Pier'Alli
«Uno spazio tragico come desiderio di liberazione»

di Andrea Malvano

Regista, scenografo, costumista, Pier'Alli è un artista a tutto tondo, che ha ideato alcuni spettacoli indimenticabili. Nel 1982, al Teatro alla Scala, ha cominciato a lavorare sul teatro musicale di Schoenberg e Sciarrino; ma la sua arte, maturata a contatto con le avanguardie e il Novecento storico, spazia da Monteverdi al repertorio contemporaneo. Al Teatro Regio di Torino ha già firmato nel 1993 una *Lucia di Lammermoor*, nel 1997 *Pelléas et Mélisande* e nel 1998 *Don Giovanni*. Oggi ritorna con un allestimento di *Ernani*, andato in scena al Teatro Regio di Parma per il *Festival Verdi* del 2005, di cui ha curato regia, scene e costumi.

Maestro Pier'Alli, come colloca *Ernani* nel percorso melodrammatico di Verdi?
«Senza dubbio Verdi con quest'opera voleva conquistare definitivamente il "mercato" teatrale del suo tempo; ma questo non gli ha impedito di perfezionare il suo modello melodrammatico: la psicologia dei personaggi passa in secondo piano, ma la drammaturgia musicale realizza una straordinaria sintesi di eroico, politico e sentimentale».

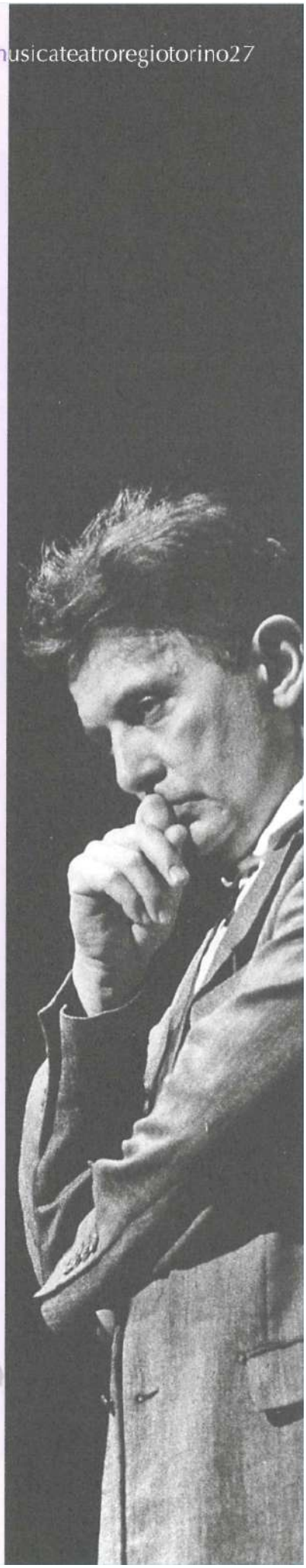
Come ha immaginato la scenografia di quest'opera?
«In *Ernani* troviamo uno dei vertici del pessimismo verdiano: non sono gli eventi, ma le scelte del protagonista a determinare l'esito tragico. La morte aleggia fin dalle prime battute: per questo ho ideato un'immagine sepolcrale che appare in tutte le scene dell'opera, trovando una manifestazione concreta nella tomba di Carlo Magno. Le pareti delimitano lo spazio, formano una struttura che sembra imprigionare i personaggi: il castello di Silva è definito da linee oblique che evocano l'immagine di una gola profonda; ma anche le ambientazioni interne rispettano queste strutture trapezoidali».

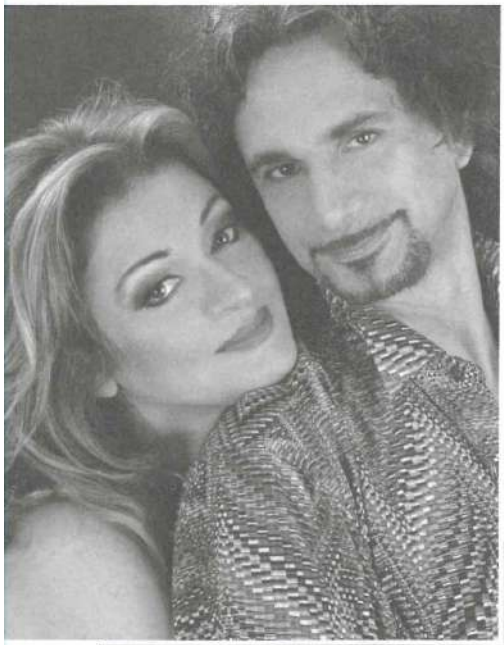
Tutto sembra quindi tendere allo sprofondamento?
«Certo, ma l'idea dell'immersione è ambigua: letta al contrario può significare un'apertura verso l'alto, un desiderio di liberazione che si incarna perfettamente nell'aria di Elvira "*Ernani involami*"».

Quali oggetti ha immaginato di inserire in questo spazio tragico?
«L'arredo è conciso e possente: grandi specchi, una cornice che racchiude il ritratto di Silva, centro simbolico verso cui converge una galleria di dipinti deformati. Nella quarta parte i quadri si trasformano in finestre aperte sul cielo: questa ambientazione fantomatica allude a una festa larvale proiettata nel vuoto. Il ritratto di Silva si trasforma in un portale; ed è da lì che compare la maschera che invoca la morte di Ernani».

Come si svolge il repentino passaggio dalla tomba di Carlo Magno al luogo dell'acclamazione imperiale?
«Verdi avvertì l'anomalia di questo momento, ma non ritornò sul testo per evitare di appesantire il discorso musicale. La mia soluzione propone una trasformazione simbolica: la statua di Carlo Magno ruota divenendo l'emblema di una grande corona imperiale, mentre tutta la scena si dilata accogliendo le masse acclamanti».

Come sente i personaggi di *Ernani*?
«È difficile per loro sfuggire agli stereotipi poiché posseggono una psicologia schematica. Ernani ci commuove per la sua volontà di rinchiudersi dentro al suo destino. Elvira è il personaggio che più soffre il passaggio da Hugo a Verdi: nella *pièce* è un personaggio complesso, un carattere pieno di forza adolescenziale, mentre nell'opera resta una figura abbozzata. Silva è un carattere refrattario a qualunque cambiamento: la maschera del finale ne suggella l'impermeabilità a qualsiasi flusso della coscienza. Più complesso di tutti è senza dubbio il personaggio di Carlo: carattere protervo, nella prima parte è arrogante, poi si riscatta ispirandosi alla figura del grande avo Carlo Magno; il suo è un passaggio psicologico repentino, forse sbrigativo, ma destinato a lasciare segni indelebili nella produzione verdiana degli anni successivi».





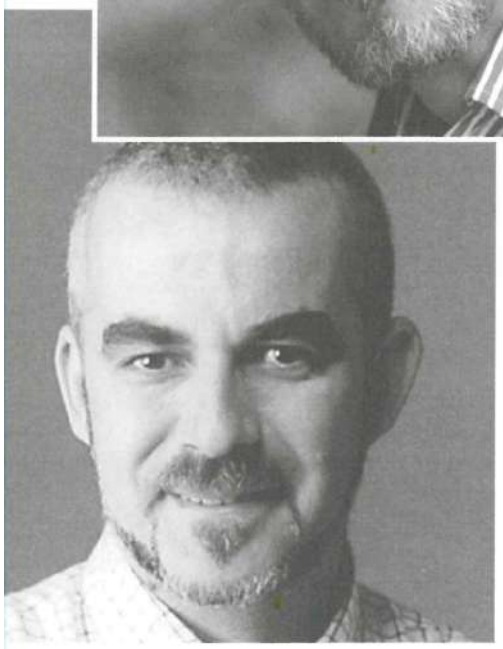
Voci romantiche per un'opera di passioni estreme

di Luca Del Fra

Comunque lo si metta in scena e in qualsiasi epoca lo si voglia ambientare, *Ernani* esige grandi interpreti: voci che restituiscano il clima di inconciliabile rivalità tra i personaggi maschili, Ernani, Don Carlo e Silva, accesi tutti e tre d'amore per quello femminile, Elvira, in un universo di passioni al calor bianco, estreme e totalizzanti. Una pressione psicologica certo congeniale ai protagonisti di questa edizione torinese, la celebre coppia nell'arte e nella vita formata da Daniela Dessì e Fabio Armiliato. Ma il primo Verdi, considerato musicalmente dai tratti selvaggi e addirittura feroci, nella vocalità riserva sempre delle sorprese: il compositore, infatti, scrisse la sua quinta opera già pensando al cast di tutto rilievo messo a sua disposizione dal Teatro la Fenice di Venezia, dove *Ernani* andò in scena la prima volta il 9 marzo 1844. Primadonna, dunque nei panni di Elvira, era la tedesca Sophia Loewe, grande soprano drammatico d'agilità, un tipino capace oltretutto d'involarsi fino al do di «*Ernani involami*» a ugola ancora fredda. Daniela Dessì approda a questo personaggio non certo facile vantando una carriera esemplare, che ha visto la sua voce evolversi da soprano lirico a drammatico. Dopo aver cantato *Trovatore*, *Vespri siciliani*, *Aida* e *Don Carlos* ritrova il personaggio di Elvira a distanza di sedici anni dalla precedente e unica occasione, al *Festival di Martina Franca* nel lontano 1991. Dunque potremmo definirlo un "nuovo debutto" in un ruolo difficilissimo, che sorreggerà anche con la sua intelligenza d'interprete.

Scritto per Carlo Guasco, tenore lirico di ascendenze donizettiane, il ruolo di Ernani è stato affidato in seguito a voci drammatiche che lo hanno trasformato in un facsimile del protagonista del *Trovatore*, un Manrico *ante litteram*. Ma, oltre al metallo vocale dell'eroe verdiano, Ernani richiede anche espressività e duttilità poiché nel primo ruolo tenorile di spicco scritto per il suo teatro, Verdi ha inserito sfumature e preziosismi tecnici nient'affatto indifferenti. Tenore lirico dagli acuti sicuri ma adusato anche al repertorio drammatico, dall'indole spontanea e generosa e perciò in grado di dare spessore ai personaggi attraverso la recitazione, Armiliato torna a impersonare questo ruolo in cui ha debuttato alla fine degli anni Ottanta e poi ripreso altre cinque volte. Grazie all'incisività dell'accento avrà modo di restituirci un Ernani coinvolgente, trovando un equilibrio personale fra quanto detta la partitura e quanto i moduli della tradizione.

Nelle recite del 21, 27, 30 giugno e 3 luglio i protagonisti saranno **Rubens Pelizzari, Alessandra Rezza, Marco Di Felice** e **Giovanni Battista Parodi**



Cavallo di battaglia dei grandi baritoni di estrazione romantica, come Piero Cappuccilli e Renato Bruson, la parte di Don Carlo trova in Lucio Gallo un cantante-attore di grande presenza scenica: grazie alla sua capacità di scolpire la parola sul modello di Tito Gobbi, cercherà probabilmente una strada diversa e meno plateale di affrontare per la prima volta questo ruolo. Una strada che ha permesso a Gallo di affrontare altri personaggi importanti del teatro di Verdi come Rigoletto e Simon Boccanegra.
Infine Silva è un genuino basso cantante dove si prefigurano i tratti tipici della malinconia, della protervia spinta fino alla perfidia di alcuni personaggi futuri del compositore di Busseto. Una parte vocalmente e psicologicamente importante affidata a Giacomo Prestia, che da diversi lustri si è imposto a livello internazionale come uno degli interpreti più interessanti in questo registro grave. Un riconoscimento dovuto alla sua voce calda ed estesa, capace di tessere una linea di canto nobilissima, espressa in innumerevoli titoli di Verdi fin dal suo debutto sulle scene con *Alzira* nel 1991, nel repertorio francese – *Les Huguenots* di Meyerbeer, *Faust* di Gounod e *La damnation de Faust* di Berlioz – oltre che nel teatro di Bellini e Donizetti.

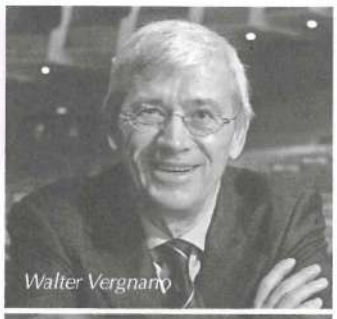
Dall'alto, Daniela Dessì e Fabio Armiliato, Lucio Gallo e Giacomo Prestia

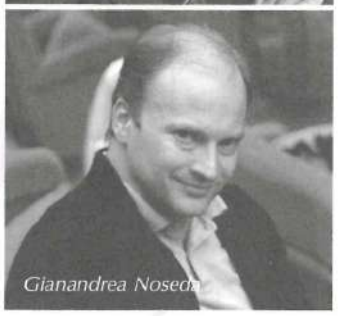
Il Regio in tour
Con *Il barbiere di Siviglia* tra castelli, parchi e ville piemontesi

Con *Il barbiere di Siviglia* riprendono a luglio gli spettacoli di *RegioneInTour*, l'iniziativa del Teatro Regio e della Regione Piemonte che ha già portato tra ottobre e novembre *Le nozze di Figaro* in sette capoluoghi piemontesi raccogliendo una serie completa di tutto esaurito.
Per l'estate cambiano gli scenari e dai teatri si passa all'aperto come si confà alla stagione, ma il progetto mantiene il suo spirito originario: realizzare spettacoli d'opera in luoghi che non hanno una programmazione musicale stabile.
La tournée inizia il 10 luglio nel Parco del Castello di Racconigi, con la messa in scena del capolavoro buffo di Gioachino Rossini, che verrà replicato anche l'11; ci si sposta quindi il 14 nel Complesso Monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo, cittadina dell'alessandrino che ha dato i natali a Papa Sisto V, mentre il 19 e il 21 lo spettacolo verrà allestito nel Parco di Villa Fedora a Baveno e, infine, ultima tappa, il 24 e 25 luglio ai Giardini Reali di Torino.
Il barbiere di Siviglia sarà presentato in un nuovo allestimento realizzato dal Teatro Regio e firmato da Vittorio Borrelli, una delle figure-chiave del Teatro, direttore di palcoscenico, collaboratore di tante messe in scena e regista innamorato del melodramma, che ha pensato uno spettacolo che amplifica al massimo il gioco teatrale e, allo stesso tempo, può essere facilmente montato, trasportato e adattato alle diverse esigenze di luoghi tanto differenti tra loro.
Grazie alla presenza in scena di sei periacti – pilastri triangolari girevoli concepiti fin dagli albori del teatro per effettuare immediati cambi di scena con la semplice rotazione – si potrà passare in un attimo dalla piazza di Siviglia alla camera di Rosina, dall'interno della casa di Bartolo al balcone, rendendo così ancora più succosa la lunga serie di equivoci che fanno del *Barbiere di Siviglia* l'opera buffa per eccellenza.
Protagonisti in scena, artefici dei numerosi cambi, i macchinisti del Regio che, "con trucco e parrucco", non solo muoveranno le grandi strutture sceniche ma diventeranno anche di volta in volta scugnizzi, soldati, marmaglia, cittadini, partecipando così anche in prima persona allo spettacolo.
Autrice di queste macchine teatrali, dipinte con la tecnica del *trompe l'oeil*, è Claudia Boasso responsabile del settore costruzione allestimenti scenici del Regio, mentre i costumi sono di Luisa Spinatelli.
La trama del *Barbiere di Siviglia* attinge da quel grande serbatoio di creatività, rappresentato dalle pièce di Beaumarchais, che aveva già fornito lo spunto a Mozart/Da Ponte per *Le nozze di Figaro*. Nella visione di Borrelli, Figaro è un simpatico pasticcione che gira per Siviglia con una bottega ambulante nella quale si può trovare di tutto, il Conte d'Almaviva è un astuto libertino che farebbe qualsiasi cosa pur di ottenere i favori di una giovane fanciulla e Rosina non è tutta innocenza, così come Bartolo, il suo vecchio tutore nonché pretendente, non è solo stolida avidità.
Protagonista di questa nuova messa in scena un giovane cast internazionale di cui fanno parte Francisco Gatell nel ruolo del Conte, Elia Fabbian in quello di Bartolo, Marina Comparato in quello della bella Rosina e Christian Senn in quello del *factotum* Figaro.
Sul podio dell'Orchestra del Regio salirà per la prima volta Michele Mariotti.
Il divertimento non mancherà di certo e *Il barbiere di Siviglia* potrebbe anche essere l'occasione per conoscere luoghi del Piemonte di cui si è soltanto sentito parlare, oppure per ritrovare castelli, ville e parchi particolarmente amati. *(g.g.)*

Il Regio 2007-2008
Più spettacoli per una grande Stagione

Importantissime novità riguardano la Stagione d'Opera 2007-2008, novità che consolidano e anzi potenziano la capacità organizzativa e produttiva del Teatro Regio, un'istituzione che da anni è al centro dell'attenzione non solo a livello europeo. Si tratta di novità costruite nel tempo grazie al maestro Marco Tutino, che ha lasciato il suo incarico di direttore artistico non senza aver costruito una solida programmazione – infatti i titoli di questa prossima Stagione portano ancora la sua firma – e aver dato vita a importanti progetti di sviluppo.


Walter Vergnano


Gianandrea Noseda

Tra questi, ed è la novità più evidente nella vita del Regio, c'è ovviamente il già annunciato incarico di Gianandrea Noseda come direttore musicale del Teatro. Il valore di questa scelta è tangibile per il pubblico e per gli addetti ai lavori che in tutto il mondo hanno avuto modo di apprezzare il talento, il rigore e la passione del maestro Noseda, nonché per gli spettatori che a Torino hanno partecipato alle produzioni liriche e sinfoniche da lui dirette. La guida di un direttore musicale di questa levatura sarà dunque un impulso artistico fondamentale nel cammino del Teatro Regio, anche con scambi internazionali e con un continuo affinamento delle scelte artistiche.

Altra importante novità è l'aumento del numero delle recite: un dato davvero significativo, all'indomani di una fase storica – ancora non del tutto superata – gravata dalle ripetute decurtazioni al Fondo Unico per lo Spettacolo. Si tratta di un'iniziativa resa possibile grazie a un'inversione di tendenza avviata dallo Stato Italiano e alla fiducia dei nostri spettatori, che continuano a esaurire di recita in recita la sala del Teatro: l'incremento delle rappresentazioni è dunque una risposta concreta alla domanda del pubblico, una testimonianza del fatto che l'opera non solo non è morta ma è anzi più viva che mai.

Le partnership con le amministrazioni locali si confermano un'importante piattaforma per lo sviluppo di progetti specifici, come quello realizzato con la Regione Piemonte, *RegioneInTour*, che dopo il successo delle mozartiane *Nozze di Figaro* avrà una seconda edizione a partire da luglio con *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. Essenziale per la vita del Teatro Regio è inoltre la presenza dei Soci della Fondazione, in particolare della Compagnia di San Paolo, della Fondazione Crt e del Gruppo Fondiaria Sai, che per il quarto anno consecutivo ha rinnovato e anzi rafforzato il suo supporto alla produzione inaugurale.

L'inizio della Stagione 2007-2008 sarà all'insegna dell'ultimo Verdi con *Falstaff*. L'ampia compagine di personaggi dell'ultimo, immortale capolavoro di Giuseppe Verdi, composto sul libretto di Arrigo Boito tratto da Shakespeare, avrà per interpreti autentici fuoriclasse, a partire dal protagonista Ruggero Raimondi, che oltre ad avere sulle spalle una fantastica carriera è particolarmente legato al Regio, dove è stato protagonista di performance memorabili. Insieme a lui gli straordinari Barbara Frittoli, Francesco Meli e Natale De Carolis. Sul podio dell'Orchestra e del Coro del Teatro Regio, come preannunciato, il maestro Gianandrea Noseda, alla sua prima produzione lirica in veste di direttore musicale. In scena sarà il bellissimo allestimento firmato da Pier Luigi Pizzi, uno dei massimi e più prolifici registi del nostro tempo, per il Teatro Comunale di Bologna.

A novembre metteremo in scena un nuovo allestimento di un titolo rappresentato al Regio soltanto una volta, nel lontano 1912: è l'affascinante e tragico *Ariane et Barbe-Bleue* che Paul Dukas compose su libretto di Maurice Maeterlinck. In sintonia con lo stile espressivo del compositore e il simbolismo dell'opera, abbiamo affidato la produzione a due artisti francesi: la talentuosa regista Danielle Ory e una delle migliori bacchette d'oltralpe, Emmanuel Villaume. Sul palco voci splendide come quelle di Sonia Ganassi e del baritono belga Marcel Vanaud.

Come promesso un anno fa, quando i tagli al Fus ci costrinsero a rimandarne la presenza, ospiteremo a dicembre il Balletto del Teatro Bol'šoj di Mosca. Sarà una gioia poter vedere quella che è universalmente rite-

nuta una delle migliori compagnie del mondo impegnata in tre titoli per un totale di diciassette recite. Il Bol'šoj presenterà per la prima volta in Italia la nuova versione de *Le Corsaire* che i coreografi Aleksej Ratmanskij e Jurij Burlaka hanno tratto dall'originale di Marius Petipa, e due capolavori della grande tradizione russa: *Spartacus*, con la coreografia di Jurij Grigorovič su musica di Aram Khačaturjan, e *Giselle*, nell'intramontabile versione coreografica di Vladimir Vasiliev su musica di Adolphe Adam.

Il nuovo anno si aprirà con una delle opere in assoluto più popolari, segno della sicurezza con la quale il Teatro Regio affronta il repertorio più conosciuto ed eseguito, sapendo di offrirne realizzazioni all'altezza delle più esigenti aspettative. È un graditissimo ritorno quello del maestro Renato Palumbo, che dopo il *Trovatore* del 2005 offrirà la sua guida per un'altra opera della trilogia popolare verdiana, *Rigoletto*, in un allestimento del Teatro Comunale di Bologna firmato dal regista Giancarlo Cobelli. Protagonisti in scena Roberto Frontali, Roberto Saccà e la star di origine albanese Inva Mula, al suo debutto a Torino.

Nei mesi di febbraio e marzo avremo di nuovo sul podio il maestro Noseda per un'importantissima nuova produzione della *Salome* di Richard Strauss, a cent'anni dalla prima rappresentazione italiana dell'opera, che ebbe luogo proprio al Regio di Torino sotto la guida del compositore. Per l'occasione, ha accettato di realizzarne la regia l'ambito Robert Carsen, autore della memorabile *Rusalka* vista lo scorso gennaio. Realizzato in coproduzione con il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro Real di Madrid, l'allestimento vedrà in scena specialisti come Anja Kampe, Peter Bronder, Dagmar Peckova, Ludovic Tézier e Jörg Dürmüller.

A seguire andrà in scena un nuovo allestimento di *Lucrezia Borgia* firmato da Francesco Bellotto e realizzato in coproduzione con il *Bergamo Musica Festival «Gaetano Donizetti»* e l'Ente Concerti «Marialisa De Carolis» di Sassari. Assente al Regio dal lontano 1919, il capolavoro donizettiano avrà un cast stellare, con Fiorenza Cedolins nell'impervia parte del titolo, insieme a Michele Pertusi, José Bros e Laura Polverelli. Sul podio torna l'amatissimo direttore Bruno Campanella, interprete ideale del repertorio belcantistico.

Nel mese di maggio dedicheremo la nostra attenzione a un titolo che, assai singolarmente, non è mai stato rappresentato a Torino. Si tratta della *Clemenza di Tito*, l'ultima opera teatrale di Mozart, per la quale abbiamo commissionato un nuovo allestimento, in coproduzione con il Teatro Comunale di Bologna, al grande regista inglese Graham Vick, che torna al Regio per affrontare per la prima volta questo titolo. Se l'impatto visivo siamo certi non mancherà, non sarà da meno la parte musicale con un cast da incisione discografica che prevede Giuseppe Filianoti, Carmela Remigio, Rachel Harnisch e Monica Bacelli. Sul podio del Regio uno dei migliori direttori della sua generazione, Roberto Abbado.

In occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Giacomo Puccini concluderemo la Stagione con una sua opera tutta da riscoprire, *Edgar*, nella prima esecuzione moderna della versione originale in quattro atti. In questa importante operazione sono coinvolti due dei protagonisti dell'inaugurazione di quest'anno: sul podio il maestro Lü Jia, che tutti hanno potuto apprezzare per il solido talento mostrato in *Turandot*; in scena José Cura, che ha accettato con il suo consueto entusiasmo di affrontare questa nuova edizione al Teatro Regio. Insieme a lui le bellissime voci di Amarilli Nizza, Julia Gertseva e Marco Vratogna. Il nuovo allestimento, che produciamo in collaborazione con il Teatro «Bellini» di Catania e il Teatro Comunale di Bologna, è firmato da Lorenzo Mariani.

Walter Vergnano *sovrintendente*

ABBONAMENTI

Fino al 27 luglio è possibile prenotare gli **Abbonamenti Ordinari** (8 spettacoli) e gli **Abbonamenti a Scelta** (5 prime, 7 o 5 spettacoli) presso la biglietteria o sul sito del Regio, oltre che per posta o via fax.

La Stagione 2007-2008 prevede inoltre i consueti **Abbonamenti ai Turni Speciali** (4 spettacoli) e tre nuove proposte con posto fisso – **Sestetto, Cinquina** e **Tris Bol'šoj** – tutte già in vendita presso la biglietteria del Regio.

BIGLIETTI

I biglietti per i singoli spettacoli possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro Regio e presso i punti vendita convenzionati GRT Torino, oltre che on line e telefonicamente con carta di credito presso il Teatro Regio (www.teatroregio.torino.it), Vivaticket by Charta (www.vivaticket.it), GRT Torino (www.ticket.it) e Ticket One (www.ticketone.it).

Sul pieghevole informativo e sul sito del Teatro sono pubblicati i prezzi e i criteri di opzione relativi agli abbonamenti, nonché il calendario di vendita dei biglietti per i singoli titoli.

INFORMAZIONI

tel. 011 88 15 241/2
fax 011 88 15 601
www.teatroregio.torino.it

sabato 9 giugno
Conservatorio – ore 21
PROVA GENERALE
martedì 12 giugno
Conservatorio – ore 21
Orchestra Filarmonica di Torino
Federico Maria Sardelli
direttore
Alessandra Ammara
pianoforte
Roberto Prosseda
pianoforte
VIVALDI CONTRO P.D.Q. BACH
Musiche di Vivaldi, P.D.Q. Bach

P.D.Q. Bach, compositore inesistente

di Alberto Bosco

Secondo quanto sostiene il musicologo americano Peter Schickele, noto burlone, P.D.Q. Bach fu l'ultimo dei figli di Johann Sebastian Bach e Anna Magdalena, l'ultimo e anche il meno dotato tanto che il padre, vista la totale assenza di talento, non gli diede nemmeno una lezione di solfeggio. L'unico suo insegnante di cui si ha conoscenza fu Ludwig Zahnstocher, l'inventore della sega musicale, presso il quale il tredicenne P.D.Q. trascorse un anno di apprendistato in cui imparò i segreti di quest'arte tanto trascurata. Fu però solo a partire dai trent'anni che P.D.Q. decise di dedicarsi alla composizione, non sapendo fare nient'altro. Credendo di poter sfruttare il suo nobile cognome, cominciò a copiare temi e melodie dai suoi contemporanei e scrisse in questo modo più di un centinaio di lavori. La sorte volle che più i suoi lavori venivano pubblicati, più il suo nome veniva dimenticato, finché alla sua morte nessuno si ricordava della sua esistenza. Scomparso dagli annali della storia della musica, il figlio più sfortunato di Bach fu riscoperto – pare – grazie al lavoro di Schickele, che a oggi è il massimo esperto vivente della musica di P.D.Q. e ha svolto dal 1965 un'opera fondamentale nel recupero e nella diffusione di queste partiture dimenticate (la S. che precede i numeri d'opera dell'erede bachiano è quella del suo cognome). A detta sua, P.D.Q. era dotato «della stessa originalità di Johann Christian, dell'arroganza di Carl Philipp Emanuel e dell'oscurità di Johann Christoph Friederich», mentre ciò che lo distingueva dal resto della famiglia era la sua insaziabile natura di plagiario. Nelle sue partiture si ritrovano tracce di ogni possibile stile musicale, dal Barocco (come nel *Short tempered Clavier*, cioè *Il clavicembalo intemperante*), alla musica country (*Oedipus Tex*). Tra le altre opere da ricordare: *Hansel e Gretel e Ted e Alice* (opera in un atto contro natura), il *Concerto per 2 pianoforti contro l'orchestra*, la cantata canina *Wachet Arf!* e una insolita *Sonata per viola a 4 mani*.

Illustrazione di Guido Pigni

Novità e compagni di viaggio

Quest'anno all'Orchestra Filarmonica di Torino è venuta voglia di approfondire la conoscenza di alcuni grandi autori. E dunque ci dedicheremo a concerti monografici dedicati a Grieg, a Mozart, a Beethoven, a Chopin, ad Haydn.
Ci sembra un bel modo per capire qualcosa in più della loro musica, per "fare il punto" su alcuni momenti della loro produzione, per renderci conto fino in fondo di come funzionava la testa di geni della composizione come loro. Abbiamo però bisogno di stimoli, di novità, e dunque faremo sì che le acque siano dolcemente mosse da musica nuova, spesso creata apposta per noi: alcuni autori europei ci aiuteranno, anche con qualche trascrizione, a osservare il passato sotto una luce inedita e ci regaleranno, in prima esecuzione assoluta, le loro idee sonore. È chiaro che dovevamo dotarci di compagni di viaggio interessanti, di direttori e solisti con i quali trascorrere serate all'insegna dell'intelligenza e della musicalità: per questo troverete in cartellone soltanto nomi di musicisti che è fenomenale incontrare, persone, oltre che professionisti, insieme alle quali fare musica è davvero un privilegio.
Che si tratti del curioso *Concerto di San Silvestro* (con 5 brani da un minuto appositamente composti e alternati ai tradizionali valzer viennesi), dei *Magnifici cinque*, concerti riuniti in un abbonamento ridotto, o dell'abbonamento a tutti e nove i concerti, magari al prezzo di un solo euro (se si presenta all'orchestra un nuovo abbonato), capite che al pubblico non mancano le occasioni per condividere la nostra nuova avventura.
Ci sarete?
(*Orchestra Filarmonica di Torino*)

RINNOVA L'ABBONAMENTO!
TI COSTA 1 EURO
SE PRESENTI
UN NUOVO ABBONATO

Abbonamento 9 concerti
Intero euro 150
Ridotto euro 130
Giovani e UniTre euro 50
Abbonamento "I magnifici 5"
Intero euro 85
Ridotto euro 70
Giovani e UniTre euro 25

INFORMAZIONI:
tel. 011 53 33 87
biglietteria@oft.it
orario: 9.30-12.30 e 15-18
dal lunedì al venerdì

Petite messe solennelle
L'ultima burla rossiniana

Nel 1864, a quattro anni dalla sua morte, Gioachino Rossini gioca la sua ultima "burla" al grande Ottocento romantico, secolo in cui era immerso suo malgrado ma che non riuscì mai a comprendere né a condividere.
Trovatosi imprigionato in un'epoca in cui «tutti vogliono comandare e nessuno è più disposto a obbedire», il compositore pesarese aveva abbandonato l'attività teatrale all'apice del successo, non potendo rinunciare all'ordine, alla chiarezza e alla schietta vitalità della sua musica, per abbracciare i languori sentimentali e l'enfasi del Romanticismo.
Con l'esecuzione privata della *Petite messe solennelle*, riservata alla dedicataria, la contessa Louise Pilliet-Will, e ad alcuni amici compositori, Rossini consegna ai posteri il suo ultimo scherzo: con un organico ridottissimo – otto voci, due pianoforti e un armonium –, e uno stile musicale semplice e asciutto, costringe i suoi colleghi più "moderni" ad ascoltare ammirati e – secondo le cronache del tempo – a commuoversi fino alle lacrime. *(a.t.)*

lunedì 11 giugno
Conservatorio ore 21

Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Michele Frezza
direttore
Roberto Galfione
pianoforte
Francesco Cavaliere
pianoforte
Alessandro Ruo Rui
armonium
in collaborazione con
Gruppo Vocale Eufoné

Rossini *Petite messe solennelle* per soli, coro, 2 pianoforti e armonium

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»
Stagione concertistica 2007-08

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE Conservatorio ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
Musiche di **Schubert**

LUNEDÌ 3 DICEMBRE Conservatorio ore 21
Duo Alterno
Tiziana Scandaletti *soprano*
Riccardo Piacentini *pianoforte*
Musiche di **Debussy, Piacentini, Chausson, Casella, Ravel**

SABATO 15 DICEMBRE Conservatorio ore 21
Vienna Operball Ladies Ensemble
Jacquelin Roscheck-Morard *maestro concertatore*
Astrid Wilhemsen *soprano*
STRAUSS E LA MUSICA VIENNESE

NOTE DAL MONDO
SABATO 12 GENNAIO Conservatorio ore 21
Rafique Khan *sitar*
Udai Mazumdar *tabla*
Massimo Mercelli *flauto*
FREE MUSIC ON EARTH

LUNEDÌ 28 GENNAIO Tempio Valdese ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Michele Frezza *direttore*
Musiche di **Vivaldi**

NOTE DAL MONDO
MARTEDÌ 12 FEBBRAIO Conservatorio ore 21
Park Stickney *arpa*
Dino Contenti *contrabbasso*
UN INSOLITO E MAGICO INCONTRO
Musiche di **Stickney, Segal, Paliaga, Mancini, Tarrega**...

NOTE DAL MONDO
SABATO 23 FEBBRAIO Conservatorio ore 21
Tùatha Dé Danann
ANTICHE MELODIE E ARIE DALL'IRLANDA E DALLA SCOZIA

NOTE DAL MONDO
SABATO 8 MARZO Conservatorio ore 21
Trio jazz
Paul Jeffrey *sax*
Musiche di **Monk, Gillespie, Mingus, Parker, Rollins**...

MARTEDÌ 25 MARZO Tempio Valdese ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Daniel Kawka *direttore*
Musiche di **Rossini**

LUNEDÌ 7 APRILE Conservatorio ore 21
Cello-Consort dell'Accademia
con la partecipazione di
Dario Destefano e **Relja Lukic** *violoncelli solisti*
Musiche di **Vivaldi, Ravel, Sollima, Villa-Lobos, Harrison-Lennon-McCartney**

SABATO 19 APRILE Tempio Valdese ore 21
Ensemble vocal Hèliade
Elène Golgevit *direttore artistico*
MUSICHE DEL XX E XXI SECOLO DEL NORD EUROPA

LUNEDÌ 5 MAGGIO Conservatorio ore 21
Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Linda Campanella *soprano*
Matteo Peirone *basso*
Orlando Perera *voce recitante*
MI TRADUCA DAL VOLGARE QUESTO BREVE LATINUCCIO
Arie e duetti di **Donizetti, Scarlatti, Fioravanti, Sarri, Rossini**

NOTE DAL MONDO
SABATO 24 MAGGIO Conservatorio ore 21
Hyperion Ensemble
Musiche di **Binelli, Villoldo, Piazzolla, Salgan, Cadiamo**...

GIOVEDÌ 5 GIUGNO Tempio Valdese ore 21
Coro dei corsi di orientamento musicale a indirizzo corale dell'Accademia «Stefano Tempia»
MUSICA CORALE DELLA LITURGIA CRISTIANA DAL GREGORIANO AI NOSTRI GIORNI

LUNEDÌ 16 GIUGNO Tempio Valdese ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
Euron *Messa per la Sacra di San Michele*
(prima esecuzione)

ABBONAMENTI
Rinnovo abbonamenti lunedì 11 giugno dalle ore 19 alle ore 20.30 presso il Conservatorio (in occasione dell'ultimo concerto della Stagione 2006-2007) e da **martedì 12 giugno** presso la segreteria dell'Accademia.
Rinnovo con cambio di posto da **lunedì 16** a **lunedì 23 luglio**.
Nuovi abbonamenti e ***Note dal mondo*** da **lunedì 10 settembre**.

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA
Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Accademia Albertina, 14
orario 15.30-18.30 dal lunedì al venerdì
tel. 011 55 39 358 - fax 011 55 39 330
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

APPUNTAMENTI

CITTÀ DI TORINO

BIBLIOTECA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»

MARTEDÌ 5 GIUGNO ORE 17

presentazione editoriale di

IL SEGRETO DI STRAVINSKIJ
Storie di musica e musicisti
di **Attilio Piovano**
Prefazione a cura di **Alberto Sinigaglia**
Riccadonna Editori©2006

Come nasce un capolavoro musicale? Come vivono i grandi compositori? Venti originali racconti del musicologo Attilio Piovano immaginano di entrare nella vita di Haydn, Stravinskij, Ravel e altri celebri maestri per cogliere il momento magico dell'ispirazione. Un po' di fantasia e molti robusti riferimenti storici illuminano aspetti inediti degli artisti, rivelando che la musica nasce spesso dalle piccole cose quotidiane.
Lettura intrigante anche per chi non conosce la musica.

Con l'autore interverranno
Giorgio Griva, Alberto Riccadonna, Marcella Enrico

Nel corso della presentazione sono previste letture di brani del volume, interventi musicali al pianoforte a cura dell'autore e brevi proposte discografiche.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala

Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte»
corso Francia, 192 – Torino

Informazioni:
tel. 011 74 38 27 / 011 74 60 72
fax 011 74 55 91
bibliotecamusicale.dellacorte@comune.torino.it

PICCOLO REGIO PUCCINI

sabato 9 giugno ore 20.45
Associazione Coro Le Chardon

Coro Le Chardon di Torino
Fabrizio Barbero *direttore*
Coro Montenero di Ponte dell'Olio - Piacenza
Mario Azzali *direttore*
Coro Monte Alben di Lodi
Alberto Cremonesi *direttore*

CORI IN ARMONIA!!!
XIX edizione

A favore dell'Associazione Piemontese Spina Bifida e Idrocefalo (A.Pi.S.B.) tramite Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi Onlus

Informazioni: tel. 329 23 15 782

CITTÀ DI TORINO
ASSOCIAZIONE TORINO 1706-2006

MUSICA PER L'ALBA DI UN REGNO

Celebrazioni del terzo centenario dell'assedio e della battaglia di Torino del 1706. La Città, in collaborazione con numerosi enti, primi fra tutti l'Associazione Torino 1706-2006, l'Associazione Amici del Museo Pietro Micca e la Circoscrizione 5, ha voluto dedicare una molteplicità di iniziative – mostre, rievocazioni storiche, rappresentazioni teatrali, convegni, sfilate storiche, commemorazioni, concerti – all'evento storico che cambiò le sorti di Torino e del suo territorio.

VENERDÌ 15, SABATO 16 GIUGNO
Conservatorio ore 21

Orchestra 1706
Paolo Ferrara *direttore*
Giovanni Moretti *narratore*

Mantovani
Cantata 1706 per soli, voce recitante e orchestra

Scritta per le celebrazioni del terzo centenario, la *Cantata 1706* ripercorre eventi e personaggi che hanno caratterizzato i dolorosi mesi dell'assedio di Torino del 1706.
«Ma se la musica ha l'ultima parola, nel corso della *Cantata* spesso si ritrae per dare spazio al tono prosaico e concreto della cronaca parlata dell'Assedio.
E sullo sfondo la litania monotona e interminabile dei caduti senza volto... Estrema riparazione di un'armonia violata». (*Andrea Lanza*)

Informazioni: tel. 011 48 78 35

CENTRO DI COOPERAZIONE CULTURALE

MUSINCANTO 2007

RASSEGNA CHITARRISTICA INTERNAZIONALE

Basilica di Superga

MARTEDÌ 26 GIUGNO ore 21
Victor Villadangos e Gabriel Rivano

VENERDÌ 29 GIUGNO ore 22
Big Harp Blues Band

SABATO 30 GIUGNO ore 22
Sunny Boys

MARTEDÌ 3 LUGLIO ore 21
Duo 4Hands

VENERDÌ 6 LUGLIO ore 22
Jumpin' Shoes

SABATO 7 LUGLIO ore 22
Jazzmat

MARTEDÌ 10 LUGLIO ore 21
Sandor Szabo

VENERDÌ 13 LUGLIO ore 22
Sin Fronteras

SABATO 14 LUGLIO ore 22
Beat Power

MARTEDÌ 17 LUGLIO ore 21
Paulo De Carvalho e Rui Penha

VENERDÌ 20 LUGLIO ore 22
Malaika

SABATO 21 LUGLIO ore 22
I Carusi di Johnny Caiman

MARTEDÌ 24 LUGLIO ore 21
Les Trois Immigrés

VENERDÌ 27 LUGLIO ore 22
I Surfoniani

SABATO 28 LUGLIO ore 22
Radiostar

MARTEDÌ 31 LUGLIO ore 21
Oscar Guzman

Informazioni:
tel. 011 41 43 231 – 320 26 70 555
stampa@casasonora.it
www.casasonora.it/musincanto

CONSERVATORIO G. VERDI

venerdì 1 giugno ore 21
Conservatorio – Serate Musicali

Scuola di strumenti a percussione
di **Riccardo Balbinutti**
Scuola di direzione d'orchestra
di **Mario Lamberto**

Orchestra degli allievi del Conservatorio
Carmelo Spoto, Luca Sambataro,
Stefano Menegale *direttori*
Simone Rubino *marimba*

CONCERTO DI CHIUSURA
Glinka *Ruslan e Ljudmila*, ouverture
Rosauro Concerto per marimba e archi
Grieg *Peer Gynt:*
Suite n. 1 op. 46, Suite n. 2 op. 55

Durante l'intervallo verranno
consegnati i premi di studio
per l'Anno Accademico 2005-2006

Informazioni: tel. 011 88 84 70

OPERA MUNIFICA ISTRUZIONE

I CONCERTI DI SANTA PELAGIA

Il Conservatorio per Santa Pelagia

LUNEDÌ 4 GIUGNO
Chiesa di Santa Pelagia
ore 21

Danilo Putrino *flauto*
Stefano Sapienza *clarinetto*
Sonia Soffietto *sassofono*
Alice Costamagna *violino*
Carlo Bertola *violoncello*
Mari Tatsumi *pianoforte*

Martina Anselmo, Giulia Marra *violini*
Giorgia Cervini *viola*
Matteo Boy *violoncello*
Pamela Massa *contrabbasso*
Paolo Tolomei *pianoforte*
Marco Mandurrino *direttore*

Fabio Freisa *clarinetto*
Luca Sambataro *pianoforte*

Coro da camera del Conservatorio
Dario Tabbia *direttore*
Sergio Merletti, Elisa Fagà
pianoforte a 4 mani

Musiche di Bozzalla-Gros, Mandurrino,
Azzan, Mendelssohn, Brahms

Informazioni:
tel. 011 817 89 68
operamu@tin.it
www.santapelagia.it

ACADEMIA MONTIS REGALIS

ARMONICHE FANTASIE 2007

XIV Festival di musica antica

VENERDÌ 22 GIUGNO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce ore 19
SABATO 23 GIUGNO
Meana di Susa – Tempio Valdese ore 21
DOMENICA 24 GIUGNO
Magliano Alfieri – Castello ore 21

Academia Montis Regalis
Alessandro Tampieri *maestro concertatore*
Musiche di **Vivaldi**

GIOVEDÌ 28 GIUGNO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce ore 21.15

Coro Abbazia della Novalesa
Enrico De Maria *direttore*
IUSTORUM ANIMAE IN MANU DEI SUNT

SABATO 1 LUGLIO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce ore 21.15

Barthold Kuijken *flauto*
Alessandro Palmeri *violoncello*
Giorgio Tabacco *clavicembalo*
Musiche di **Locatelli, Telemann, Bach**

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO
Condove – Chiesa di San Rocco ore 21
GIOVEDÌ 5 LUGLIO
Cioccaro di Penango - Tenuta La Fiammenga
ore 21
VENERDÌ 6 LUGLIO
Mezzenile – Chiesa Parrocchiale ore 20
SABATO 7 LUGLIO
Castello di Racconigi ore 21
DOMENICA 8 LUGLIO
Sanremo – Santuario della Madonna della
Costa ore 21

L'Astrée – Gruppo Cameristico
dell'Academia Montis Regalis
Musiche di **Haydn**

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO
Castello di Castellamonte ore 21

Architorti
Marco Robino *direttore artistico*
Musiche di **Purcell, Monteverdi, Bach,**
Haendel, Scarlatti

GIOVEDÌ 12 LUGLIO
Mondovì – Oratorio di Santa Croce ore 21.15

Concert sans orchestre
Musiche di **Mozart**

VENERDÌ 13 LUGLIO
Cuneo – Castello della Margarita ore 21

Giannalisa Arena *clavicembalo*
Musiche di **Scarlatti, C.Ph.E. Bach, Soler**

Informazioni: tel. 0174 46 351

CAMERATA STRUMENTALE
«ALFREDO CASELLA»

XL STAGIONE CONCERTISTICA

Concerti estivi

GIOVEDÌ 14 GIUGNO ore 21
Torino – Conservatorio
DolciAure Consort
Ensemble Antidogma
Guido Maria Guida *direttore*
THOMAS LUIS DE VICTORIA E I SUOI FANS
Musiche di De Victoria, Brino, Correggia
Fotopulos, Gavazza, Merz, Portera,
Veglio

DOMENICA 24 GIUGNO ore 17
Saluzzo – Foro Boario
Solisti Camerata «Casella»
CONCERTO SULLA TRANSUMANZA:
MUSICHE DA FILM
Musiche di Simon, McCartney,
Morricone, Williams

SABATO 8 SETTEMBRE ore 21
Manta – Santa Maria del Monastero
Francesco Gesualdi *fisarmonica*
Massimo Barrera *violoncello*
Musiche di Pintscher, Bach, Gubaidulina,
Hosokava, Magini

SABATO 15 SETTEMBRE ore 21
Saluzzo – Fabbrica La.Ra
Leonardo Boero *violino*
Marinella Tarenghi *pianoforte*
Musiche di Schumann, Geminiani, Fauré,
Wieniawski

SABATO 22 SETTEMBRE ore 21
Saluzzo – Fabbrica La.Ra
Trio Debussy
Musiche di Brahms, Colla, Haydn

SABATO 29 SETTEMBRE ore 21
Manta – Santa Maria del Monastero
DolciAure Consort
Leonardo Nicassio *pianoforte*
Musiche di Brahms, Schubert

Informazioni: tel. e fax 011 54 29 36
www.cameratacasella.it

Punti Verdi
Il ricco carnet dell'estate torinese

TORINO puntiverdi

di Anna Parvopassu

Nella vita a volte succede di attraversare alcuni luoghi un po' speciali che, pur essendo molto fisici e tangibili, con il passare del tempo nel nostro immaginario assumono sembianze meno definite, come spazi depositati nella mente e nei ricordi, senza dimensioni e senza confini ma decisamente carichi di senso e di storia.

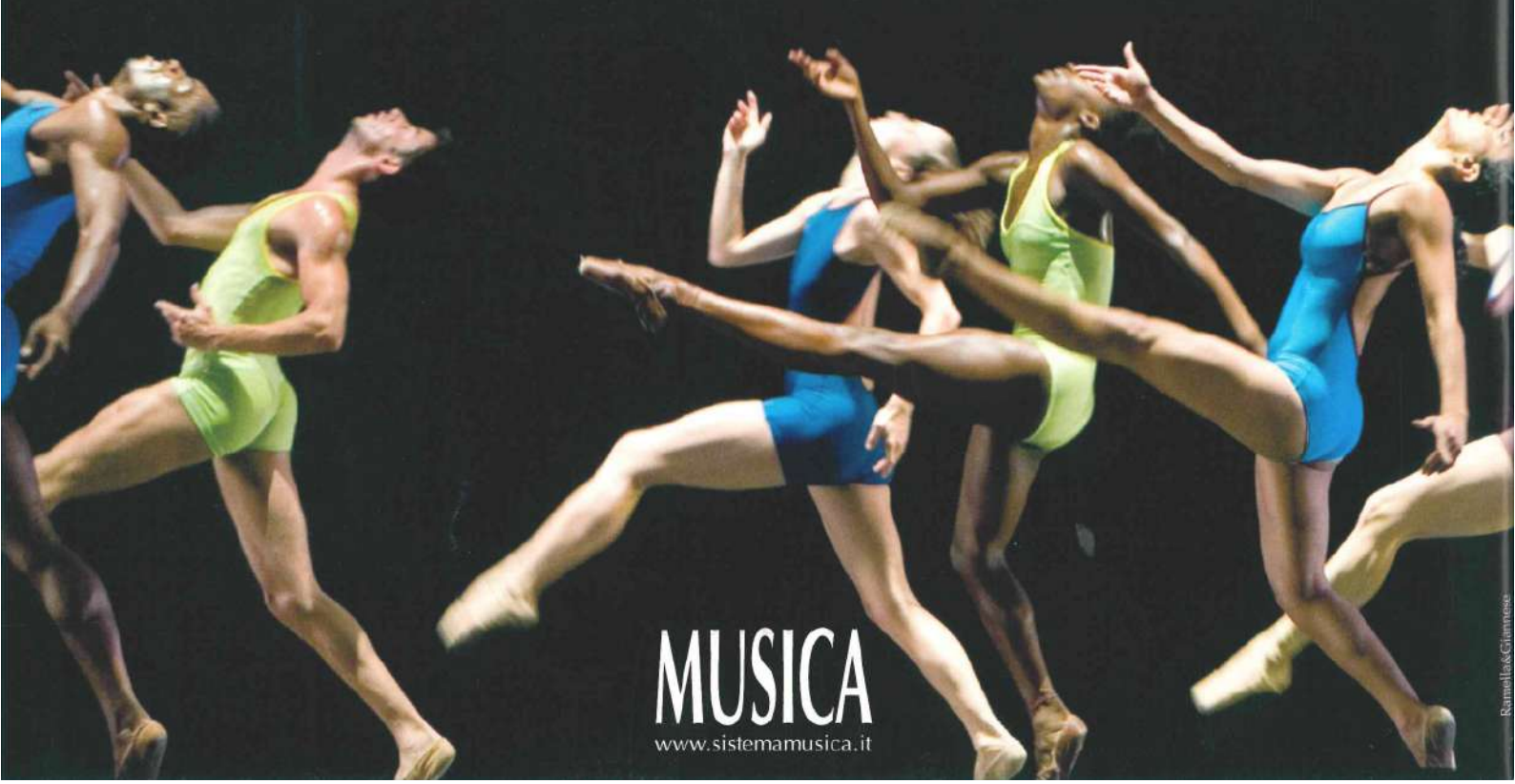
I *Punti Verdi* di Torino sono da anni espressione di questo sentire: punti fermi della memoria cittadina, emblemi duraturi della città che li promuove, panchine dove poter tornare e sostare a lungo. Sono spazi aperti – oltre che all'aria aperta – dove (ri)trovarsi e scoprire gli altri, le altre, intrecciando attraverso itinerari comuni le biografie personali a quelle collettive, le identità consolidate alle culture in arrivo, la realtà al simbolo.

Anche quest'anno il polmone estivo tornerà a essere attivo e pulsante, pronto a trasportare ossigeno dall'atmosfera al sangue, dai cieli azzurri di Torino dritto alle arterie della cittadinanza.

A fungere da epicentro della manifestazione saranno le ampie superfici dei Giardini Reali (che già da soli basterebbero a garantire l'eccezionalità dell'iniziativa), incantevole scenario "che ritorna" e che anche si rinnova, con l'apertura di zone che si svelano al pubblico per la prima volta, grazie ai lavori di ristrutturazione dell'adiacente Palazzo Reale.

Il cartellone, snocciolato tra i mesi di giugno e agosto, sarà come di consueto molto articolato, offrendo tra l'altro spettacoli di danza con alcune grandi compagnie internazionali, due serate insieme al *Barbiere di Siviglia* e all'Orchestra del Teatro Regio, importanti concerti di musica jazz e world music, con artisti e suoni provenienti da ogni angolo del globo: spettacoli di alto livello culturale (e di spessore interculturale) che puntano non solo ad attrarre i torinesi ma tutti quei turisti con cui da qualche tempo la città ha felicemente iniziato a convivere.

Sempre ai Giardini Reali è inoltre previsto un allestimento, il *Traffic Village*, che all'ora dell'aperitivo farà da apertura alle serate del *Traffic Torino Free Festival*, l'ormai nota rassegna gratuita di musica pop e rock con base alla Pellerina: qui prenderanno forma momenti musicali, punti informativi, angoli culinari e alcuni appuntamenti con i Word Jockeys, scrittori che invece di giocare con le parole per una volta si cimenteranno con le note, offrendosi al pubblico come dj.

E non finisce qui. Dalla centralità dei Giardini Reali, spostandosi lungo un asse immaginario, l'estate torinese coinvolgerà altri due importanti poli cittadini: a Nord il Punto Verde Parco Stura, a Sud il Punto Verde Lingotto. Il primo spazio accoglierà il villaggio *Muovitipositivo* (per molti anni situato nel quadrilatero di piazza d'Armi), con una piscina, campi da beach-volley, piste da ballo e una capiente arena per spettacoli di cabaret, musica e danza. Nel secondo, a pochi passi dal centro 8 Gallery e dal neonato Eataly, una varietà di appuntamenti per unire il ballo al cabaret, il teatro al cinema e alla cucina.

Torino si conferma e sempre più si afferma come realtà vivace e piena di fermenti, un cantiere fertile aperto ai generi e alle contaminazioni, luogo concreto che ci auguriamo continui ad alimentare gli immaginari futuri.